

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

155° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1997

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

11^a - Lavoro *Pag.* 20

Commissioni riunite

5^a (Bilancio-Senato) e V (Bilancio-Camera) *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Riforme costituzionali *Pag.* 142

Questioni regionali » 144

CONVOCAZIONI *Pag.* 148

COMMISSIONI RIUNITE

**5^a (Programmazione economica, bilancio)
del Senato della Repubblica**

con la

**V (Bilancio, tesoro e programmazione)
della Camera dei deputati**

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1997

13^a Seduta congiunta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente della V Commissione della Camera dei deputati
SOLAROLI

Intervengono il segretario confederale della CGIL Airoidi, il segretario generale aggiunto della CISL Morese, accompagnato dal signor Benetti, il segretario confederale della UIL Musi, il segretario generale della CISAL Cerioli, accompagnato dal segretario generale aggiunto Urbini e dal segretario confederale Cardinale, il segretario confederale della UGL Mollicone, il direttore generale della Confapi Naccarelli, il presidente della Confindustria Fossa, accompagnato dal direttore generale Cipolletta, dal dottor Galli, dal dottor Mazzanti e dal dottor Gelmi di Caporiacco.

La seduta inizia alle ore 9,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, R46^a, 0010^o)

Il presidente COVIELLO avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove le Commissioni aderiscano a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, dei Rappresentanti della CGIL, CISL, UIL; della CISAL e della UGL; della CONFAPI; della CONFINDUSTRIA

(R125 b00, C05^a, 0003^o)

Il presidente SOLAROLI introduce i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Ha la parola il dottor MUSI: fornisce una valutazione nel complesso positiva del Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000, sottolineando peraltro che occorre potenziare la strategia di lotta alla disoccupazione e la promozione degli investimenti, secondo il quadro delineato nell'Accordo per il lavoro. Si sofferma quindi sulla necessità di rendere più efficace la lotta all'evasione fiscale. Per quanto riguarda le uscite del bilancio statale, ritiene che vi siano ancora notevoli margini di razionalizzazione della spesa pubblica, senza incidere significativamente sulla spesa sociale. Per quanto riguarda la spesa previdenziale appare prioritario l'obiettivo della trasparenza dei dati, con particolare riguardo agli oneri di natura assistenziale attualmente gravanti sull'INPS. Solo depurando i conti di tale Istituto dalle spese assistenziali, si potrà valutare la necessità di intervenire per fronteggiare gli eventuali squilibri dei singoli fondi previdenziali.

Si apre quindi un dibattito, nel quale vengono posti quesiti ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il senatore MORANDO rivolge alcuni quesiti sulla destinazione dei proventi che deriverebbero dall'inasprimento della lotta all'evasione fiscale, sulla razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi e sulla riduzione dell'incidenza della spesa sociale sul prodotto interno lordo.

Il deputato VILLETTI rileva che nelle dichiarazioni rese dal dottor Musi non è emersa con sufficiente chiarezza la posizione dei sindacati sui tagli alla spesa sociale e sulla lotta nei confronti della disoccupazione.

Il senatore VIVIANI pone alcuni quesiti sulla flessibilità del mercato del lavoro, sulla riforma fiscale e sulle prospettive di riforma del sistema pensionistico.

La deputata MORONI sollecita l'opinione dei sindacati sulle politiche settoriali delineate nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

Il senatore VEGAS chiede di precisare la posizione che sarà assunta dai sindacati nella trattativa che essi si accingono a compiere col Governo sul tema della riforma del *welfare state*.

Il deputato PASETTO pone alcuni quesiti sulle politiche di intervento nel Mezzogiorno e sulla flessibilità del mercato del lavoro.

Il senatore PASQUINI chiede di conoscere l'avviso dei rappresentanti sindacali sulla riforma del sistema previdenziale e sulle strategie di lotta alla disoccupazione.

Il deputato VALENSISE pone un quesito sulla riforma del sistema previdenziale, richiamandosi ad alcune dichiarazioni rese nell'audizione di ieri dal Presidente dell'INPS.

Il senatore MUNGARI sollecita una valutazione sulle politiche di intervento delle aree depresse, riferendosi soprattutto alla drammatica crisi economica del Mezzogiorno.

Il senatore FERRANTE chiede l'opinione dei sindacati sull'uso del cosiddetto redditometro. Pone quindi alcuni quesiti sulla razionalizzazione della spesa pubblica e sulla riforma previdenziale.

Il senatore TONIOLLI pone un quesito sulle strategie di lotta alla disoccupazione.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE chiede un approfondimento sulla riforma dello Stato sociale.

Il dottor MORESE, rispondendo ad alcuni quesiti posti nel corso del dibattito, evidenzia la necessità di varare un piano straordinario per consentire alle Regioni, soprattutto meridionali, un più elevato tasso di utilizzo delle risorse europee. Sottolinea quindi che la disoccupazione nel Mezzogiorno è di proporzioni tali da rendere socialmente impraticabile una riduzione delle prestazioni del *welfare state*. Fa presente inoltre che alcuni comportamenti della pubblica amministrazione (ad esempio nel settore degli appalti) possono di fatto favorire la crescita dell'economia sommersa. Ritiene che il mercato del lavoro italiano disponga già in misura notevole di elementi di flessibilità e che le politiche contrattuali, congiuntamente a uno spostamento degli investimenti verso il Mezzogiorno, dovranno favorire la creazione di nuovi posti di lavoro. Si sofferma infine sulla manovra finanziaria delineata nel Documento, sottolineando l'importanza della lotta all'evasione fiscale. Sul versante della spesa, segnala l'esistenza di spazi di riduzione degli oneri correnti. Con riguardo al settore previdenziale appare necessaria una netta separazione dalla gestione degli interventi assistenziali. Ritiene che l'istituto della pensione di anzianità abbia favorito i processi di mobilità e ristrutturazione che hanno interessato il sistema economico italiano. Relativamente alle trattative che i sindacati si accingono a compiere sulla riforma dello

Stato sociale, ribadisce la disponibilità a discutere sul governo della dinamica della spesa previdenziale, mentre non vi è disponibilità ad accettare stravolgimenti della riforma del 1995.

Ha quindi la parola il dottor AIROLDI, il quale segnala il problema della sostituzione degli sgravi contributivi, la cui abolizione è imposta dall'Unione europea, con ulteriori forme di incentivazione delle attività produttive nel Mezzogiorno. Richiama quindi la necessità di favorire l'emersione del lavoro nero e di adottare interventi (anche di natura sostitutiva) per favorire un maggiore utilizzo delle risorse comunitarie. Le strategie di intervento a favore dell'occupazione nel Mezzogiorno dovranno essere basate anche sulla riduzione dell'orario di lavoro. Occorre inoltre utilizzare pienamente i nuovi strumenti come i contratti d'area, per favorire la nascita di nuova imprenditorialità nel Mezzogiorno.

Interviene quindi il dottor MUSI, il quale ribadisce la necessità di una netta separazione tra spesa assistenziale e previdenziale, tenuto conto che il rimborso degli oneri di natura assistenziale sostenuti dall'INPS è solo parziale. Sottolinea infine che anche la lentezza delle procedure burocratiche per l'acquisto di beni e servizi rappresenta un costo che potrebbe essere compreso.

Il presidente SOLAROLI, dopo aver ringraziato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, li congeda. Introduce quindi i rappresentanti delle organizzazioni sindacali CISAL e UGL.

Ha la parola il dottor CERIOLI, il quale esprime perplessità sulle ipotesi di crescita del prodotto assunte nel Documento di programmazione, che come quelli precedenti sembra essere viziato da errori di valutazione di variabili macroeconomiche fondamentali. Ciò fa ritenere che, come già si è verificato in passato, la manovra di 25.000 miliardi ipotizzata nel Documento non sarà sufficiente, rendendo necessario intervenire con interventi correttivi nel corso dell'anno. Rileva quindi la necessità di un clima di maggiore fiducia per le imprese allo scopo di favorire la ripresa degli investimenti. Si sofferma inoltre sui dati relativi alla crescita delle retribuzioni nel settore pubblico contenuti nel Documento, che risultano superiori a quelli desumibili dalle stime dell'ARAN. Dopo aver espresso perplessità sulla veridicità dell'asserita invarianza della pressione fiscale, rileva un'eccessiva indeterminatezza nelle indicazioni sulla riforma del *welfare state*: conclude infine il suo intervento segnalando il persistere di tassi di interesse reali eccessivamente elevati.

Interviene quindi il dottor MOLLICONE, che evidenzia la sostanziale inadeguatezza del Documento di programmazione, che si pone in linea con i precedenti e si caratterizza per l'enfasi conferita all'obiettivo dell'integrazione europea, mentre vengono sottovalutate le cause di crisi dell'economia nazionale. Non viene infatti individuata una credibile strategia per fronteggiare gli elevati tassi di disoccupazione e l'assenza

di *turn over* che si registra nel mondo produttivo. Per quanto riguarda la spesa previdenziale, segnala l'esigenza di separare nettamente gli oneri di natura assistenziale e osserva che le proiezioni di lungo periodo hanno scarsa significatività e non possono essere poste a base di interventi preannunciati con metodi di terrorismo psicologico. Conclude il suo intervento ribadendo la sua valutazione negativa sull'impostazione del Documento.

Il deputato VALENSISE ribadisce la necessità di disporre di ammortizzatori sociali che sostengano i consumi delle famiglie, a fronte degli elevati tassi di disoccupazione. Pone quindi un quesito inerente alla politica della casa.

Il senatore D'ALÌ pone alcuni quesiti sul mercato del lavoro, sulla pressione fiscale e sulla crisi del sistema bancario.

Il senatore TONIOLLI evidenzia i ridotti tassi di crescita dell'economia italiana rispetto alla media europea e l'andamento tuttora sostenuto dei tassi di interesse.

Il deputato TARADASH sottolinea l'esigenza di un ripensamento del modello di amministrazione fiscale e della relativa organizzazione del lavoro.

Il dottor MOLLICONE risponde al quesito sulla politica della casa, ribadendo la necessità di interventi a favore dei giovani. Riguardo alla crisi del settore bancario, sottolinea che il problema fondamentale è costituito dalla mancanza di vera concorrenza e dall'assenza di una gestione improntata a criteri imprenditoriali, anche a causa della natura politica delle nomine ai vertici degli Istituti di credito. Ribadisce infine che l'elevato livello dei tassi di interesse reali provoca strozzature nel sistema economico.

Il dottor CERIOLI ritiene che non si possa restare ancorati a modelli ormai superati rispetto a quanto si va sperimentando negli altri paesi europei. Ricorda quindi che una ipotesi di contratto predisposta dalla CISAL ha introdotto per prima elementi di flessibilità nel mercato del lavoro. Per quanto riguarda la riforma dello Stato sociale, richiama la necessità di tener conto della situazione delle varie aree del Paese e di favorire il raggiungimento degli *standard* registrati negli altri paesi europei. Le misure di flessibilizzazione del mercato del lavoro proposte dal Governo appaiono del tutto insufficienti, così come gli interventi a favore delle piccole imprese, che risultano penalizzate a vantaggio dei grandi gruppi imprenditoriali.

Il presidente SOLAROLI, dopo aver ringraziato i rappresentanti della CISAL e della UGL, li congeda.

Si passa quindi all'audizione del dottor NACCARELLI, direttore generale della CONFAPI, il quale, dopo aver espresso una valutazione positiva sull'impostazione generale del Documento di programmazione economico-finanziaria, si sofferma su taluni problemi aperti per i quali sarebbe indispensabile giungere alla individuazione di soluzioni concrete.

Illustra, in particolare, la posizione della propria organizzazione in ordine alla situazione sostanzialmente recessiva dell'economia, alla esigenza di incrementare gli investimenti, di migliorare gli incentivi alle imprese e di operare per realizzare una significativa diminuzione del costo del lavoro e dei tassi di interesse.

Conclude rilevando che l'attuazione del Documento in esame dovrà essere estremamente rigorosa per evitare il rischio di dover ricorrere ad una nuova manovra correttiva.

Il senatore D'ALÌ chiede la valutazione del rappresentante della CONFAPI sulla idoneità del Documento di programmazione economico-finanziaria con riferimento alle esigenze di flessibilità del mercato del lavoro e di diminuzione della pressione fiscale.

Il deputato VALENSISE ritiene che sarebbe utile acquisire informazioni in ordine all'attuazione delle misure fiscali concernenti il trattamento di fine rapporto.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE chiede un approfondimento sul fenomeno della delocalizzazione delle imprese ed una valutazione sugli interventi di politica monetaria a sostegno dell'impresa.

Il deputato NIEDDA chiede se le imprese abbiano provveduto ad accantonare le risorse finanziarie necessarie per il prelievo sul trattamento di fine rapporto.

Il senatore VIVIANI considera opportuno acquisire la valutazione del rappresentante della CONFAPI sugli interventi posti in essere dal Governo a favore della piccola e media impresa.

Il deputato TARADASH prende atto del giudizio complessivamente positivo formulato dal dottor Naccarelli sul Documento di programmazione economico-finanziaria e chiede se un'analoga valutazione era stata formulata sul Documento dello scorso anno.

Il dottor NACCARELLI replica agli intervenuti precisando che egli considera condivisibili gli obiettivi contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria, ma che il vero problema è quello di operare in modo che essi siano raggiunti. In particolare, sarà decisiva la trattativa che sarà avviata sulla riforma del cosiddetto Stato sociale.

Sul prelievo relativo al trattamento di fine rapporto rileva che le imprese dovranno far fronte ad esso, almeno nell'anno in corso, attraverso anticipazioni bancarie non essendovi accantonamenti specifici. Da ciò potranno conseguire effetti negativi per gli investimenti.

Esprime quindi un giudizio complessivamente non positivo sulla politica degli incentivi ed auspica che possano essere avviate finalmente serie azioni di intervento a favore delle piccole e medie imprese.

Il PRESIDENTE ringrazia il dottor Naccarelli e lo congeda.

Le Commissioni riunite procedono infine all'audizione del Presidente della Confindustria.

Il dottor FOSSA, dopo aver giudicato ambizioso l'obiettivo che si è posto il Governo con riferimento al tasso di inflazione, osserva che dovranno conseguire a tale impostazione comportamenti estremamente rigorosi sia da parte dello stesso Esecutivo che dai diversi interlocutori sociali.

A suo avviso gli interventi a favore dell'occupazione sono ancora insoddisfacenti e gli obiettivi indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria, pur realistici, ne sono la conferma. Sarebbe indispensabile avviare una nuova fase di investimenti soprattutto nel settore delle costruzioni e per opere infrastrutturali.

Si sofferma, quindi, sulle previsioni delineate nel Documento e sulla composizione delle maggiori entrate e delle minori spese, sottolineando l'azione di controllo che è stata condotta sui flussi di tesoreria da cui potrà derivare un contenimento della spesa. Ritiene che i provvedimenti sulle entrate siano di esito incerto, mentre i risparmi di spesa appaiono per qualche aspetto di natura generica. Critica, in ogni caso, la composizione della manovra correttiva che appare troppo sbilanciata sulle maggiori entrate.

Conclude sottolineando che l'attuazione non rigorosa del Documento potrebbe dar luogo ad un nuovo intervento correttivo e chiarendo che la Confindustria è disponibile ad una trattativa aperta sulla riforma previdenziale.

Il deputato CHIAMPARINO chiede una valutazione della Confindustria sui provvedimenti di incentivazione alle imprese adottati dal Governo, a cominciare da quello sulla rottamazione degli autoveicoli.

Il deputato DANESE chiede se il controllo dei flussi di cassa che è stato attuato abbia comportato problemi per le imprese.

Il deputato VALENSISE ritiene utile che il Presidente della Confindustria esprima la propria valutazione su misure quali quelle che erano contenute nella cosiddetta legge Tremonti e se vi siano da parte della stessa Confindustria indicazioni operative per ottenere la piena utilizzazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea.

Il senatore PASQUINI chiede una valutazione sulla riforma fiscale in corso di attuazione, con particolare riferimento alle norme concernenti le imprese.

Il deputato TARADASH considera opportuno che la Confindustria si pronunci in ordine alla situazione del Mezzogiorno e sulle particolari esigenze delle imprese meridionali.

Il deputato PASETTO si sofferma sulla situazione di dualismo esistente nella economia italiana e chiede di conoscere quali interventi potrebbero realizzare una inversione di tendenza.

Il senatore VIVIANI ritiene che dal decremento della inflazione debba conseguire una nuova impostazione della politica salariale e chiede un giudizio sulla attuazione del patto del lavoro.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE chiede la valutazione dei rappresentanti della Confindustria sui possibili interventi di politica monetaria a favore delle imprese e in ordine alle potenzialità di sviluppo derivanti da strumenti quali i distretti industriali.

Il deputato VILLETTI chiede di conoscere le previsioni della Confindustria sulla tendenza dei tassi di interesse e se siano ipotizzabili interventi di rafforzamento della moneta.

Il senatore MORANDO si sofferma brevemente sugli istituti del prepensionamento, del pensionamento di anzianità e della mobilità lunga per precisare che essi hanno accompagnato la ristrutturazione industriale che è stata realizzata in Italia. Si chiede quali strumenti possano sostituirli nell'ipotesi di una riforma che ne prevedesse un sostanziale ridimensionamento. Chiede, inoltre, la valutazione della Confindustria sul livello delle aliquote contributive e sulla disponibilità delle imprese ad utilizzare il trattamento di fine rapporto per accelerare la realizzazione dei fondi pensione.

Il senatore FERRANTE ritiene opportuno che il Presidente della Confindustria esprima il proprio giudizio sull'andamento delle esportazioni, sul sistema bancario e sulla proposta di distinguere nettamente la previdenza dall'assistenza all'interno della spesa sociale.

Il senatore MARINO si sofferma sulla composizione attuale della spesa previdenziale, per evidenziare che all'interno di essa vi sono molte componenti di carattere assistenziale. Chiede di conoscere il parere della Confindustria sulla proposta di distinguere nettamente tali spese e sulle possibili conseguenze di tale scelta. Chiede se la lotta all'evasione e all'elusione fiscale debba riguardare anche la prassi delle imprese di giungere all'approvazione di bilanci privi di utili.

La deputata MORONI ritiene che sarebbe opportuno acquisire la valutazione della Confindustria sulla utilizzazione del redditometro a fini non fiscali e sulle conseguenze di un possibile rinvio del patto di stabilità in sede europea.

Il dottor FOSSA replica agli intervenuti precisando che la Confindustria non ha mai avanzato richieste di incentivazioni del tipo di quelle contenute nel provvedimento sulla rottamazione degli autoveicoli. L'esito di tale provvedimento ha avuto comunque conseguenze positive sul sistema economico nel suo complesso, ma le imprese avrebbero preferito misure tendenti a ridurre la pressione fiscale.

Precisa che la restrizione dei flussi di cassa provoca ritardi nei pagamenti alle imprese e che l'attuazione della riforma fiscale ed in particolare l'introduzione dell'IRAP potrà comportare effetti di delocalizzazione delle imprese.

Ritiene, inoltre, che alla base del ritardo nella utilizzazione dei fondi europei vi sia soprattutto il cattivo funzionamento delle pubbliche amministrazioni e che la situazione del Mezzogiorno permanga difficile, anche se è giunto qualche segnale positivo da parte del Governo sul finanziamento di talune leggi di incentivazione.

Si sofferma, quindi, sull'andamento dei tassi di interesse, osservando che in termini reali essi hanno subito un incremento, almeno per le imprese. Sarebbe opportuno che i livelli di flessibilità del mercato del lavoro fossero portati a quelli esistenti negli altri paesi europei e che i nuovi contratti tenessero conto dell'andamento dell'inflazione. Considera l'attuazione del cosiddetto pacchetto Treu solo un primo passo verso le esigenze di flessibilità già esposte.

Il dottor Fossa prosegue esprimendo una valutazione positiva sulla realizzazione dei distretti industriali, dei quali però non potranno conseguire che moderati risultati. Si è registrato, inoltre, un andamento meno positivo delle esportazioni nel periodo più recente, mentre il sistema bancario deve procedere con tempestività alla propria ristrutturazione per corrispondere alle esigenze dello sviluppo dell'economia.

Conclude sottolineando che un rinvio dell'avvio dell'unione monetaria europea avrebbe effetti negativi per la situazione italiana e confermando la disponibilità della Confindustria a valutare le diverse proposte in materia previdenziale.

Prende infine la parola il dottor CIPOLLETTA, il quale esprime un giudizio positivo sugli effetti che erano stati prodotti dalla legge Tremonti, mentre sottolinea che la situazione finanziaria delle imprese è in una fase di peggioramento sia per l'andamento dei tassi di interesse, sia per il contenuto di provvedimenti come quello concernente il prelievo sul trattamento di fine rapporto. Non è prevedibile, d'altra parte, almeno nel breve periodo che per le imprese si determini una inversione di tendenza positiva con riferimento ai tassi di interesse.

Riguardo alla politica salariale, mette in evidenza la necessità di ancorare gli incrementi retributivi all'andamento delle aziende e ciò soprattutto in una situazione di decremento dell'inflazione.

Considera, infine, contraddittoria la richiesta avanzata soprattutto da parte sindacale di giungere ad una netta distinzione tra previdenza e assistenza: il mantenimento di un sistema di previdenza universale obbligatoria – obiettivo certamente condiviso dalle organizzazioni sindacali – richiede, infatti, la realizzazione di politiche di solidarietà non disgiunte dai meccanismi previdenziali. Ritiene opportuno, altresì, che si giunga ad una graduale abolizione delle pensioni di anzianità.

Il Presidente ringrazia i rappresentanti della Confindustria e li congeda.

La seduta termina alle ore 14,30.

14^a Seduta congiunta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente della 5^a Commissione del Senato
COVIELLO

Intervengono il presidente della Corte dei conti Carbone, accompagnato dal presidente di sezione Carabba e dai consiglieri Falcucci e Pala, il presidente della Confcommercio Billè, accompagnato dal segretario generale Cerroni, dal vice segretario generale Mochi, dal dottor Vecchietti e dal dottor Vento, il segretario generale della Confesercenti Venturi, accompagnato dal dottor Oliva e dal dottor Marranghello, il segretario generale della CNA Sangalli, accompagnato dal dottor Sciarri, il segretario generale della Confartigianato Giacomini, accompagnato dal dottor Gobbi e dal dottor Petracchi, il segretario generale della CASA Basso, accompagnato dal segretario confederale Melfe, il vice presidente della Confagricoltura Marzano, accompagnato dal dottor Trifiletti, il presidente della Coldiretti Bedoni, accompagnato dall'avvocato Varano, il presidente della COPAGRI Ricci, il presidente aggiunto della CIA Bellotti, accompagnato dal vice presidente De Carolis e dal dottor Del Gaizo, il segretario generale della Confcooperative Mannino e il presidente della Lega delle cooperative Barberini, accompagnato dal dottor Grassucci.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI
(R033 004, R46^a, 0010^o)

Il presidente COVIELLO avverte che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove le Commissioni aderiscano a tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il suo assenso.

Le Commissioni si esprimono favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, del Presidente della Corte dei conti, Giuseppe Carbone; dei Rappresentanti della CONFCOMMERCIO, CONFESERCENTI; CNA, CONFARTIGIANATO e CASA; CONFAGRICOLTURA, COLDIRETTI, COPAGRI, CIA, CONFSCOOPERATIVE e LEGA DELLE COOPERATIVE
(R125 b00, C05^a, 0003^o)

Le Commissioni riunite procedono in primo luogo all'audizione del Presidente della Corte dei conti.

Dopo una breve introduzione del presidente COVIELLO, ha la parola il dottor CARBONE, il quale consegna alla Presidenza ed illustra una relazione in cui richiama i risultati dell'esercizio finanziario 1996, per soffermarsi poi sulla politica di bilancio per il 1997. Passa quindi ad illustrare le linee fondamentali del Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000, soffermandosi sul quadro tendenziale relativo alla pubblica amministrazione e sulla composizione della manovra correttiva per il 1998. Sottolinea quindi che il Documento evidenzia la necessità di una verifica di compatibilità tra le previsioni di cassa e il bilancio di competenza, segnalando il rischio insito in una disciplina della gestione di cassa non accompagnata da efficaci regole e criteri di formulazione del bilancio di competenza. Il Presidente della Corte dei conti sottolinea quindi l'esigenza di ridimensionare il ruolo eccessivamente ampio della gestione di tesoreria, a vantaggio del bilancio e conclude il suo intervento prospettando l'opportunità della presentazione al Parlamento, con tempi anticipati rispetto alla sessione di bilancio, di uno o più disegni di legge di delega recanti le riforme in materia sociale evocate nel Documento.

Si apre quindi un dibattito sulle dichiarazioni rese dal Presidente della Corte dei conti.

Il senatore D'ALÌ dissente sull'ipotesi di attuare la riforma dello Stato sociale mediante l'attribuzione di deleghe legislative al Governo.

Il senatore FERRANTE, dopo aver espresso perplessità sul peso eccessivo assunto dalla gestione di tesoreria rispetto alla gestione di bilancio, esprime riserve circa il richiamo alla presentazione di disegni di legge di delega per la riforma dello Stato sociale, contenuto nell'intervento del Presidente della Corte dei conti.

Il deputato VALENSISE ritiene che dall'esposizione del Presidente della Corte dei conti possano essere ricavati interessanti spunti su prospettive di riforma della struttura del bilancio dello Stato, che dovrebbe essere maggiormente improntata sull'andamento dei flussi di cassa.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE chiede al Presidente della Corte dei conti di esprimere una valutazione sull'attendibilità del quadro macroeconomico tendenziale posto a base del Documento di programmazione.

Il presidente COVIELLO chiede al Presidente della Corte dei conti di verificare se la richiesta di revisione dei criteri di formazione del bilancio dello Stato sia in linea con la recente riforma delle norme di contabilità, basata sul criterio della responsabilizzazione dei centri di spesa.

Il dottor CARBONE ribadisce che l'opportunità di un esame anticipato della riforma dello Stato sociale non rappresenta un'indicazione a

carattere politico, e che il richiamo allo strumento della delega legislativa è determinato dalla positiva esperienza di tale istituto allorchè il Parlamento ha intrapreso la prima riforma del sistema previdenziale. Sottolinea quindi che l'andamento dei residui ha dato luogo a notevoli dinamiche incrementali e che essi corrispondono a impegni giuridici nei confronti di terzi che non possono essere compressi. Fa presente che l'esigenza di razionalizzazione della spesa pubblica non può essere soddisfatta mediante tagli orizzontali, che penalizzano l'efficacia delle strutture pubbliche, ma deve fondarsi su una rigorosa analisi per obiettivi e centri di costo, che consentirà di adottare i necessari correttivi alle assegnazioni di bilancio attribuite alle singole strutture operative responsabilizzate. Sottolinea infine che l'analisi compiuta dalla Corte dei conti si basa sul quadro macroeconomico assunto nell'impostazione del Governo, sul quale vengono effettuati riscontri di coerenza.

Il presidente COVIELLO ringrazia il Presidente della Corte dei conti ed introduce i rappresentanti della Confcommercio e della Confesercenti.

Il dottor BILLÈ mette a disposizione delle Commissioni ed illustra una relazione contenente osservazioni sul Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000. Dopo aver espresso valutazioni critiche con riguardo alla manovra di finanza pubblica ipotizzata per il triennio in questione, si sofferma sul quadro macroeconomico tendenziale, illustrando in particolare l'evoluzione dell'economia nel primo triennio del 1997, con riferimento alla domanda interna, ai consumi delle famiglie e all'andamento degli investimenti. Passa quindi ad illustrare le prospettive per il 1998, evidenziando che le dinamiche prevedibili non appaiono in grado di garantire una crescita del prodotto interno lordo in termini reali del 2 per cento, come previsto nel Documento del Governo. Dopo essersi soffermato sulle dinamiche in atto relativamente al tasso d'inflazione, esprime valutazioni sulle politiche settoriali, particolarmente con riguardo allo sviluppo dell'occupazione, alla programmazione coordinata e al perfezionamento degli istituti agevolativi della programmazione negoziata e dell'intervento ordinario nelle aree depresse. Conclude con alcune valutazioni sulle riforme strutturali delineate nel Documento, soffermandosi in particolare sulla politica sociale, sugli ammortizzatori sociali e sulla sanità.

Ha quindi la parola il dottor VENTURI, il quale rileva alcune contraddizioni nel quadro macroeconomico delineato nel Documento di programmazione economico-finanziaria 1998-2000. In particolare esprime preoccupazione per il prevedibile andamento dei consumi, rilevando che le stime di crescita ipotizzate nel Documento appaiono del tutto ottimistiche e non verificabili. Il maggiore drenaggio di risorse fiscali previsto per il 1998 rispetto all'originario *mix* di interventi sulle entrate e sulle spese ipotizzato dal Governo determinerà infatti certamente un'ulteriore frenata dei consumi. Non appare inoltre abbastanza coraggiosa la politica di riduzione della spesa prevista per il 1998, mentre desta perplessità

l'intenzione di recuperare 2.500 miliardi dalla lotta all'evasione fiscale. Conclude esprimendo un giudizio negativo sull'uso del cosiddetto reddito netto nell'attuazione della riforma dello Stato sociale.

Si apre un dibattito sulle dichiarazioni rese dai rappresentanti della Confcommercio e della Confesercenti.

Il senatore CAPONI contesta la tesi secondo cui sarebbe sufficiente aumentare i profitti delle imprese per fornire impulso allo sviluppo produttivo e all'occupazione.

Il senatore FERRANTE rileva alcune contraddizioni nelle valutazioni fornite sul Documento di programmazione dal dottor Billè. Chiede quindi il suo parere su una proposta di modifica delle aliquote contributive dei lavoratori autonomi.

Il presidente della V Commissione della Camera dei deputati, SOLAROLI, esprime perplessità su alcune valutazioni fornite dal dottor Billè e dal dottor Venturi sulla politica finanziaria del Governo, pur concordando sulla necessità di attivare interventi a favore del settore del terziario.

Il senatore VIVIANI auspica un coinvolgimento della Confcommercio nella concreta attuazione degli istituti della programmazione negoziata.

Il senatore SELLA DI MONTELUCE chiede una valutazione circa gli oneri finanziari che deriveranno al terziario dall'applicazione della più recente normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

I senatori CADDEO e D'ALÌ sollecitano una valutazione sugli effetti che deriveranno dall'attuazione della riforma fiscale.

Il senatore GIARETTA chiede di fornire una valutazione sulle possibili riforme del sistema previdenziale per i lavoratori autonomi.

Il deputato VALENSISE chiede di approfondire alcuni spunti contenuti nella relazione consegnata dal dottor Billè.

Il dottor BILLÈ ribadisce la necessità di favorire la crescita economica e di creare nuovi posti di lavoro mediante interventi basati su nuovi modelli di sviluppo, nei quali il settore del terziario dovrà rivestire un ruolo centrale. Rileva in proposito che il processo di convergenza europea non è stato accompagnato dai necessari interventi per il rafforzamento di tale settore, come invece è avvenuto in altri Paesi aderenti all'Unione europea. Dopo aver sottolineato che già in passato le previsioni formulate dalla Confcommercio su alcune variabili macroeconomiche si sono rivelate più attendibili di quelle effettuate dal Governo, esprime preoccupazione sui possibili effetti dell'attuazione della riforma fiscale.

Il dottor VENTURI sottolinea l'esigenza che la prosecuzione della politica di risanamento finanziario sia attuata mediante una maggiore razionalizzazione della spesa pubblica, anzichè mediante aumenti della pressione tributaria. Fa presente quindi che le diverse aliquote contributive stabilite per i lavoratori autonomi trovano giustificazione nel forte attivo dei fondi previdenziali di tali lavoratori. Ribadisce poi di non essere contrario alla lotta all'evasione fiscale, che peraltro non può essere considerata uno strumento ordinario di acquisizione di entrate.

Il dottor CERRONI sottolinea che all'invarianza del rapporto tra spesa pubblica e prodotto interno lordo fa riscontro una manovra sulle entrate in gran parte centrata sulle imposte indirette, da cui potranno derivare distorsioni sul mercato interno.

Il presidente COVIELLO, dopo aver ringraziato i rappresentanti della Confcommercio e della Confesercenti, li congeda.

Si passa quindi all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani.

Il dottor PETRACCHI esprime, a nome delle organizzazioni dell'artigianato, apprezzamento per l'impegno che viene ribadito nel Documento di programmazione economico-finanziaria per una efficace lotta all'evasione fiscale, ricordando come il mondo dell'artigianato abbia sempre manifestato un orientamento favorevole ad ogni misura volta a far emergere le attività economiche. Ritiene, peraltro, che sarebbero necessarie maggiori risorse finanziarie per rendere più incisivo tale impegno.

Si sofferma quindi, illustrando anche un documento che consegna alla Presidenza, sulle problematiche concernenti l'imposizione contributiva gravante sul lavoro autonomo nonché le questioni riguardanti la riforma previdenziale e l'armonizzazione tra le diverse posizioni in tale materia.

Conclude sottolineando l'esigenza di procedere ad interventi efficaci per rafforzare gli investimenti e migliorare la situazione occupazionale.

Il presidente SOLAROLI ricorda gli obiettivi contenuti nel Documento di programmazione economico-finanziaria in materia di investimenti e chiede un approfondimento ai rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani sugli interventi previsti sul fronte del risparmio della spesa pubblica.

Il senatore D'ALÌ ritiene che nel Documento vi sia una insufficiente attenzione ai problemi del lavoro autonomo e chiede il parere dei rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani sull'andamento della pressione fiscale.

Il senatore VIVIANI si sofferma sui problemi del completamento della riforma previdenziale nonchè sui possibili interventi in materia di ammortizzatori sociali.

Il deputato VALENSISE sollecita l'opinione dei rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani sui corsi di formazione professionale e sulla possibilità di renderli maggiormente efficaci.

Interviene quindi il dottor SANGALLI osservando che si è sempre registrata una sostanziale sottovalutazione del settore dell'artigianato nelle scelte di politica economica con la conseguenza di produrre una pressione fiscale eccessiva sugli operatori e di creare condizioni tali da rendere non evitabile il fenomeno dell'economia sommersa.

Esprime quindi un giudizio di non idoneità delle misure contenute nel Patto per il lavoro e si sofferma, in particolare, sui temi della flessibilità del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali. Rivendica, infine, l'autonomia della gestione previdenziale del fondo di categoria e sollecita idonee misure di incentivazione alle imprese.

Il presidente COVIELLO ringrazia i rappresentanti della CNA, Confartigianato e CASA e li congeda.

Le Commissioni riunite procedono infine all'audizione dei rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori e di quelli delle cooperative.

Prende la parola il dottor MARZANO che consegna alla Presidenza e illustra un documento contenente le valutazioni della Confagricoltura sul Documento di programmazione economico-finanziaria. In esso viene evidenziato l'apprezzamento per lo sforzo che si intende compiere per il raggiungimento dei parametri di Maastricht, ma vengono giudicate non sufficienti le politiche a favore dell'occupazione.

Si sofferma, quindi, sui costi di carattere previdenziale che gravano sulle aziende ed esprime valutazioni critiche sulla parte concernente il settore agricolo, ... in particolare sugli interventi dell'AIMA.

Il dottor BEDONI riferisce su un documento predisposto dalla Col-diretti e consegnato alla Presidenza, precisando che le imprese agricole sostengono costi di produzione eccessivamente elevati. Ritiene che i compiti di gestione del territorio, correttamente affidati agli agricoltori, richiedono strumenti adeguati di intervento e sottolinea l'esigenza di garantire la neutralità fiscale della riforma tributaria in corso di attuazione. Esprime perplessità, a questo riguardo sulle conseguenze che potranno derivare dall'introduzione dell'IRAP.

Dopo essersi soffermato su taluni aspetti concernenti la sanità e l'assistenza, manifesta le proprie preoccupazioni per le misure relative alla flessibilità del mercato del lavoro che si vogliono introdurre.

Il dottor RICCI si sofferma, in particolare sulle problematiche relative alla riforma previdenziale sottolineando come l'organizzazione che

egli rappresenta sia favorevole ad ogni intervento volto a far emergere le situazioni di lavoro sommerso.

Illustra quindi la propria posizione sui temi della lotta all'evasione fiscale e della flessibilità del mercato del lavoro evidenziando le esigenze particolari concernenti le misure di carattere fiscale relative al mondo agricolo.

Esprime poi la propria valutazione sulla impostazione del Documento sulle politiche agroalimentari segnalando la necessità di giungere in tempi brevi alla definizione di un nuovo piano agricolo nazionale.

Prende quindi la parola il dottor BELLOTTI che esprime una valutazione complessivamente positiva sul Documento di programmazione economico-finanziaria, in cui sono contenuti obiettivi ambiziosi e sostanzialmente condivisibili.

Sottolinea l'esigenza di realizzare una armonizzazione dei costi sostenuti dalle imprese agricole con riferimento a quelli esistenti a livello europeo. Sollecita quindi misure di sostegno agli investimenti ed esprime la propria opinione favorevole ad ogni intervento mirante ad estendere la base imponibile.

Dopo aver messo in evidenza la non neutralità fiscale dell'IRAP per il mondo agricolo, ricorda come la situazione della previdenza in tale settore scaturisca dalla profonda trasformazione che si è realizzata nel Paese e non da provvedimenti di carattere assistenziale.

Interviene successivamente il dottor BARBERINI che, a nome delle organizzazioni delle cooperative, esprime un giudizio complessivamente positivo sul contenuto del Documento di programmazione economico-finanziaria. È apprezzabile a suo avviso, in particolare, l'impegno per una più efficace lotta all'evasione fiscale e per la definizione di interventi di carattere strutturale nel settore della previdenza. Occorrerebbe anche potenziare l'impegno delle politiche pubbliche per l'istruzione e la ricerca.

Auspica, infine, misure che sostengano l'azione delle cooperative sociali, nella consapevolezza che da essa potranno derivare interventi integrativi a sostegno dello Stato sociale.

Il deputato VALENSISE ritiene che nel Documento di programmazione economico-finanziaria sarebbe stato opportuno approfondire in modo più adeguato le problematiche del mondo agricolo e si sofferma in particolare sulla situazione non più tollerabile derivante dagli oneri previdenziali che gravano sulle imprese del settore.

Il senatore D'ALÌ considera generici i riferimenti contenuti nel Documento all'esame in materia di agricoltura e ritiene che le stesse organizzazioni agricole dovrebbero esprimere una valutazione negativa sulle riforme attuate o in corso di attuazione concernenti la previdenza, il fisco e la flessibilità del mercato del lavoro.

Il senatore FERRANTE chiede chiarimenti in ordine alle conseguenze dell'introduzione dell'IRAP per le imprese agricole, nonché una

valutazione sulla distinzione più netta fra interventi di carattere previdenziale e assistenziale.

L'avvocato VARANO, dopo essersi soffermato sui problemi derivanti dalla corretta attribuzione alle imprese agricole di uno specifico compito di tutela del territorio, esprime la propria valutazione critica sulle misure che si intendono adottare in materia previdenziale e sulle ipotesi di riforma fiscale, ribadendo che la posizione delle organizzazioni degli agricoltori è favorevole all'estensione della base impositiva e alla semplificazione degli adempimenti tributari. Esprime infine la propria preoccupazione per gli effetti negativi che potrebbero derivare dalla introduzione dell'IRAP.

Il presidente COVIELLO ringrazia i rappresentanti delle organizzazioni agricole e cooperative e li congeda.

La seduta termina alle ore 20,40.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCLEDÌ 11 GIUGNO 1997

128^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*
SMURAGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MONTECCHI e PIZZINATO.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000

(Seguito e conclusione dell'esame: parere favorevole con osservazioni)
(R125 b00, C05^a, 0003^o)

Riprende l'esame del documento in titolo, sospeso nella seduta del 5 giugno 1997.

Il relatore Michele DE LUCA dà lettura del seguente schema di parere:

«La Commissione, esaminato il documento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole per le ragioni e con le osservazioni ed indicazioni seguenti:

l'obiettivo prioritario di "una stabile e duratura crescita economica congiunta alla creazione di nuovi posti di lavoro" e la riaffermazione della piena validità del metodo della concertazione tra Governo e parti sociali sembrano gli elementi più significativi di carattere generale, che concorrono a qualificare il documento in esame, (almeno) per quel che interessa questa Commissione;

intanto ne risulta ribadito che la crescita economica è condizione necessaria – anche se non (sempre) sufficiente – dell'aumento dell'occupazione, al quale concorrono, tuttavia, le misure di politica del lavoro previste dallo stesso documento;

coerentemente, peraltro, il quadro macroeconomico di riferimento per il triennio 1998-2000 prevede che la crescita del PIL reale – in dipendenza, essenzialmente, della ripresa delle esportazioni e degli investimenti in macchinari e costruzioni (ma anche delle prospettive di ripresa della domanda interna) – passi dall'1,2 per cento nel 1997 al 2 per cento nel 1998, al 2,5 e 2,7, rispettivamente, nel biennio successivo e sia congiunto, appunto, ad un più elevato numero di occupati (dello 0,5 per cento nel 1998, dello 0,7 per cento nel 1999 e dello 0,9 per cento nel 2000) e ad una riduzione del tasso di disoccupazione (dal 12,4 per cento nel 1996 al 10,4 per cento nel 2000),

resta da domandarsi, tuttavia, se (ed, eventualmente, in che misura) la crescita occupazionale prospettata – che corrisponde, peraltro, alle tendenze registrate a livello europeo (da ultimo nella relazione della presidenza di turno del Consiglio e negli atti relativi) – possa subire gli “effetti favorevoli” che lo stesso DPEF sembra attendere dalle previste “iniziative” di politica del lavoro (e, segnatamente, da quelle in tema di *part time* e di modulazione dell'orario di lavoro);

alla realizzazione del complesso obiettivo prospettato, sono destinati a concorrere, tra l'altro, il proseguimento di politiche volte al rafforzamento della stabilità finanziaria del paese – che non rispondono, quindi, soltanto all'esigenza di conseguire i criteri di convergenza (previsti dal trattato di Maastricht), ma sono funzionali e complementari al rilancio dell'economia e dell'occupazione – nonchè una politica monetaria rigorosa – volta a salvaguardare e consolidare la stabilità riconquistata, tenendo sotto controllo i tassi d'inflazione (fissati all'1,8 per cento nell'anno 1998, all'1,5 per cento nel 1999 e nel 2000) – ed una efficace politica dei redditi che risulta affidata, appunto, alla concertazione tra Governo e parti sociali (e, primo fra tutti, al protocollo in materia del luglio 1993),

dal confronto tra l'indebitamento netto della pubblica amministrazione (pari al 3 per cento del PIL nel 1997, 4,1 per cento nel 1998, 4,4 per cento nel 1999 e 4,1 per cento nel 2000) – quale risulta dalle proiezioni tendenziali (e, segnatamente, per quel che qui particolarmente interessa, (anche) dall'aumento della spesa per prestazioni sociali, previsto nella misura del 2,99 per cento medio annuo, che rappresenta il comparto con più alto tasso di crescita reale nel quadriennio 1997-2000, di circa 0,9 punti percentuali in più rispetto al tasso di crescita reale del PIL) – e l'obiettivo fissato per il 1998 (nella misura del 2,8 per cento del PIL) emerge la necessità di un intervento correttivo per lo stesso anno pari a 25.000 miliardi di lire (1,2 per cento circa del PIL) che, tuttavia, consentirà di ridurre l'indebitamento di 26.550 miliardi (in dipendenza del previsto risparmio di spesa per interessi) mentre per gli anni successivi sono previste manovre correttive di minori dimensioni (14.503 e 6.793 miliardi di lire, rispettivamente, per il 1999 e per il 2000);

l'intervento correttivo prospettato per il 1998 (pari a 25.000 miliardi di lire, appunto) risulta composto dalla riduzione di spese correnti (per i tre quinti, pari a 15.000 miliardi di lire) e da aumenti delle entrate per i residui due quinti (pari a 10.000 miliardi di lire);

per quanto riguarda gli interventi sulle spese correnti per il 1998, ne risultano investiti tutti i comparti della spesa pubblica che presentano significative anomalie all'esito della comparazione con gli altri paesi dell'Unione europea: con i "risparmi generati dall'avanzamento del processo di riforma dello Stato sociale" – che consentono di stabilizzare, alla media del biennio 1996-1997, la quota delle spese per prestazioni sociali sul PIL – concorrono, infatti, il "riordino dei finanziamenti statali alle aziende di servizio pubblico e della politica tariffaria nei settori dei trasporti e delle poste, (...) delle politiche di sostegno dei prezzi agricoli e revisione delle politiche di finanziamento degli enti esterni al settore statale" (che, insieme ai risparmi sulle spese sociali, realizzano i due terzi del complesso degli interventi sulle spese, pari a 10.000 miliardi) nonché la "razionalizzazione dell'intervento pubblico in numerosi settori" (che realizza il terzo residuo, pari a 5.000 miliardi, del complesso degli interventi sulle spese);

per quanto riguarda gli interventi sulle entrate per lo stesso anno 1998, aumenti delle imposte indirette si coniugano, opportunamente, con "l'intensificazione degli interventi finalizzati all'emersione di base imponibile", ma le "strategie di contrasto all'evasione e all'elusione anche nel settore previdenziale" – che ne risultano prospettate – conseguono, tuttavia, risultati (pari ad una non meglio precisata "parte consistente della manovra" sulle entrate per 10.000 miliardi di lire) che risultano affatto inadeguati rispetto all'elevato livello raggiunto, nel nostro paese, da evasione ed elusione fiscale e contributiva;

peraltro, evidenti motivi di trasparenza impongono, per quel che interessa questa Commissione, "il progressivo assorbimento nel bilancio dello Stato delle anticipazioni annuali effettuate all'INPS per il tramite della tesoreria, (...) distinguendo in particolare i finanziamenti diretti a sostegno delle partite di natura assistenziale, quelli derivanti dal disavanzo proprio delle diverse gestioni pensionistiche e quelli finalizzati ad altri obiettivi di politica economica" ed avviando così a soluzione – attraverso la estensione prospettica delle disposizioni, relative alle sole partite pregresse, del disegno di legge n. 1452 A.S. (che reca, appunto, "Disposizioni in tema di anticipazioni di tesoreria all'INPS") – il problema della separazione fra previdenza e assistenza, che non influisce, bensì, sul livello complessivo della spesa pubblica corrente, ma evita, tuttavia, la confusione del saldo complessivo dell'INPS con le tendenze della spesa previdenziale (e, segnatamente, di quella pensionistica) e, nel contempo consente la corretta imputazione delle diverse spese e, segnatamente, di quella assistenziale a carico della fiscalità generale;

nell'ambito delle politiche settoriali, risulta funzionale alla definizione contestuale della politica del lavoro – che interessa questa Commissione – l'analisi delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro italiano (più basso tasso di attività delle donne, dei giovani e delle persone di cinquanta anni ed oltre; più elevato tasso di disoccupazione delle donne e dei giovani; dualismo tra settore ufficiale e sommerso, tra nord e Mezzogiorno e scarsa mobilità tra aree geografiche e tra settori produttivi) nonché delle ragioni rispettive, mentre il rilievo – che "il forte calo dei tassi ufficiali di attività degli anziani e la sua tendenza a per-

durare sono da mettere in relazione con la presenza di tre istituti che (ne) hanno consentito l'uscita anticipata dal mercato (...): le pensioni di anzianità, le pensioni di invalidità, i prepensionamenti" – concorre, altresì, a depurare la spesa pensionistica da quella volta al finanziamento di prestazioni che, pur essendo denominate pensioni, hanno assolto tuttavia la diversa funzione effettiva di ammortizzatori sociali;

decentramento istituzionale (nell'esercizio delle deleghe conferite dalla legge n. 59 del 1997), nuovo sistema dei servizi per l'impiego e superamento del monopolio pubblico del collocamento, nuovo sistema degli incentivi (e segnatamente, per quel che qui interessa, degli incentivi all'impresa, all'occupazione, alla formazione), revisione della materia dei lavori socialmente utili e dei lavori di pubblica utilità per favorirne la "evoluzione" (...) verso iniziative capaci di autosostenersi (anche) attraverso l'istituzione di apposita struttura, iniziative ed interventi nei settori – ad elevata intensità occupazionale – dell'ambiente e dei beni culturali: sono questi gli interventi di politica del lavoro che concorrono ad integrare la "strategia articolata per far fronte alla problematica occupazionale" che si è tradotta nell'Accordo per il lavoro del 24 settembre 1996 e risulta ormai in fase di piena attuazione;

il decentramento istituzionale (nell'esercizio delle deleghe conferite dalla legge n. 59 del 1997), il nuovo sistema dei servizi per l'impiego ed il superamento del monopolio pubblico del collocamento, tuttavia, devono "tenere conto" – siccome è stabilito dallo stesso Accordo per il lavoro del 24 settembre 1996 – "dell'iter legislativo, (allora) già avviato (ed ora già concluso) in sede referente al Senato", del disegno di legge (n. 82 A.S.) nelle stesse materie, che subordina alla istituzione di efficienti servizi pubblici decentrati per l'impiego (affidata alla decorrenza di un congruo periodo di tempo dall'istituzione dei servizi medesimi) il superamento del monopolio pubblico del collocamento, allo scopo di evitarne la sostituzione con il monopolio privato;

con specifico riferimento allo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree depresse, le ricordate misure di politica del lavoro sono integrate, tra l'altro, da interventi di politica delle infrastrutture e dai nuovi istituti della programmazione negoziata e della concertazione;

nell'ambito delle riforme strutturali, risulta funzionale alla definizione contestuale della riforma dello Stato sociale – che interessa questa Commissione – l'analisi della composizione della nostra spesa sociale, che – all'esito della comparazione con gli altri paesi dell'Unione europea – risulta nel complesso (pari a circa un quarto del PIL) in linea con la media di quei paesi, mentre notevolmente superiore, rispetto alla media degli stessi paesi (61,5 per cento contro 45,3 per cento), risulta invece la quota della nostra spesa sociale destinata al finanziamento delle pensioni;

tuttavia la nostra spesa pensionistica va depurata dal trattamento di fine rapporto (che, nei conti EUROSTAT, è incluso tra le spese di "protezione sociale") nonchè – per quanto si è detto – dalle componenti assistenziali e dalle spese per pensioni di invalidità e di anzianità, riguardanti persone in età inferiore a quella pensionabile, che hanno assunto la diversa funzione effettiva di ammortizzatore sociale, senza

escludere però integralmente il ridimensionamento della nostra spesa pensionistica in favore di altre spese sociali;

infatti la ricostruzione del “sistema di *welfare*” dev’essere “centrata su assi strategici in grado di allargare il campo delle opportunità concrete a disposizione di tutti i cittadini, a partire dal lavoro, dalla istruzione e dalla formazione”;

in tale prospettiva, la separazione fra previdenza ed assistenza – nella quale andrebbero incluse, tra l’altro, le integrazioni al trattamento minimo delle pensioni – e l’istituzione del “minimo vitale” sembrano le linee essenziali del sistema assistenziale prospettato dal DPEF, mentre gli ammortizzatori sociali dovrebbero articolarsi su due livelli: “integrazioni temporanee al reddito per ragioni congiunturali” risultano, infatti, dal riordino della cassa integrazione guadagni ordinaria (CIGO), mentre “sussidi alla ricerca di lavoro” di breve durata unificano una pluralità di istituti (CIGS, indennità di disoccupazione, indennità di mobilità, prepensionamenti) in un unico trattamento volto ad assicurare ai disoccupati trasferimenti di risorse “connessi” con la ricerca di nuova occupazione da parte dei medesimi beneficiari;

allungamento della speranza di vita, diminuzione del tasso di fertilità e di natalità, aumento conseguente della quota di anziani sulla popolazione totale costituiscono ragioni “strutturali” di crisi del sistema pensionistico (anche) nel nostro paese, la cui riforma (legge n. 335 del 1995), tuttavia, “si presenta sostanzialmente valida nel lungo periodo ma insoddisfacente, sul piano equitativo e finanziario, fino al pieno ingresso ‘a regime’ del metodo contributivo”;

resta da domandarsi, tuttavia, se opportune politiche (della famiglia, della immigrazione, ecc.) possano modificare – se non proprio invertire – la tendenza demografica prospettata;

peraltro il Governo riserva, bensì, all’esito di un confronto con le parti sociali – nel quadro dell’esame più ampio sulla riforma dello Stato sociale – anche la definizione degli interventi strutturali per il riequilibrio della spesa pensionistica, ma si propone, tuttavia, di favorire “un circolo virtuoso tra il consolidamento del sistema pensionistico e l’aumento dell’occupazione”: ne risulta ribadita, ancora una volta, la scelta per il metodo della concertazione e per l’obiettivo occupazionale».

Seguono interventi sul parere proposto dal relatore.

Il senatore MANZI nel passare in rassegna gli obiettivi posti dal Governo per quel che attiene al rapporto tra indebitamento della pubblica amministrazione e PIL, all’entità della manovra di finanza pubblica per il 1998 e alla composizione di essa nel rapporto tra entrata e spesa, rileva che vi è nel Documento in titolo un apprezzabile impegno per l’occupazione, che occupa una posizione centrale anche in relazione agli obiettivi di stabilità correlati alla partecipazione dell’Italia all’Unione economica e monetaria. Tuttavia, nonostante nel Documento si affermi che l’Accordo sul lavoro del settembre 1996 è ormai in fase di attuazione, non si può non rilevare che, nell’approntamento di misure concrete

contro la disoccupazione – che anche in alcune aree del Nord ha raggiunto e superato i livelli di guardia – si è ancora all'enunciazione di una serie di apprezzabili intenzioni, che non rassicurano però sull'entità dei risultati. Peraltro, nonostante la dichiarata centralità del tema dell'occupazione, le cifre contenute nel Documento appaiono alquanto deludenti, se si considera che nell'arco del triennio è prevista una diminuzione del tasso di disoccupazione nella misura dell'1,7 per cento, pari a circa duecentocinquantamila nuovi posti di lavoro, a fronte di una disoccupazione calcolata in circa tre milioni di unità. Per questi motivi, la sua parte politica ha chiesto al Governo l'attivazione di incisive iniziative immediatamente rivolte alla creazione di nuova occupazione: è necessario infatti impostare un nuovo modello di sviluppo che tenga conto in modo equilibrato anche delle esigenze di competitività delle imprese, esigenze che, peraltro, non possono essere ridotte solo al problema del contenimento del costo del lavoro. A fronte di una riduzione dei redditi da lavoro dipendente, inoltre, si assiste alla crescita del fenomeno dell'evasione e dell'elusione fiscale, che si aggira, secondo stime ufficiali, a duecentocinquantamila miliardi: la sua parte politica chiede che il Governo reperisca nuove risorse per l'occupazione senza imporre nuove tasse, ma applicando rigorosamente l'articolo 53 della Costituzione. Le misure che il Governo propone per l'occupazione sono timide e non tengono conto delle più avanzate esperienze che si stanno realizzando in altri paesi europei: gran parte del successo elettorale della sinistra in Francia nasce dall'impegno assunto dal neopremier Jospin di creare nuova occupazione attraverso la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore settimanali, mentre in Italia le norme in materia del cosiddetto «pacchetto Treu» fissano il limite legale di durata a 40 ore settimanali.

Pur con questi rilievi critici, soprattutto per la parte relativa all'occupazione, il senatore Manzi osserva che la sua parte politica esprimerà un parere favorevole sul Documento in titolo, condividendone le linee essenziali e soprattutto auspicando che le intenzioni in esso espresse si traducano in iniziative concrete per l'occupazione.

Il senatore Roberto NAPOLI, rilevato preliminarmente che il voto favorevole annunciato dal senatore Manzi contraddice con l'impostazione del suo intervento, osserva che, per quanto riguarda le misure sull'occupazione, il Governo Berlusconi ha realizzato in sette mesi molto di più di quanto abbia realizzato il ministro Treu, in circa due anni e mezzo trascorsi alla guida del Dicastero del lavoro e della previdenza sociale. Il bilancio è invece deludente, poichè ancora oggi le misure sull'occupazione annunciate sono rimaste sulla carte e lo stesso di legge n. 1918-B rischia di perpetrare una grave ingiustizia ai danni del Mezzogiorno, con l'articolo 26.

In generale, l'operato del Governo in carica non ha creato condizioni favorevoli alla crescita di un adeguato tessuto di imprese, gravate anzi da un costo del lavoro tra i più alti in Europa; inoltre, mentre con il Documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1994-1996 erano state messe in cantiere misure strutturali a favore dell'occupazione – che avrebbero certamente consentito, nel periodo

considerato, la creazione di un milione di posti di lavoro, troppo spesso oggetto di facili ironie – attualmente, anche nelle proposte contenute nel disegno di legge n. 1918-B, prevale una logica, imposta soprattutto dalle confederazioni sindacali, volta a garantire la posizione dei lavoratori già occupati, senza minimamente prendere in considerazione le esigenze di quanti si collocano oggi al di fuori o ai margini del mercato del lavoro.

Per tali motivi – prosegue il senatore Napoli – non si può che esprimere un parere contrario al Documento in titolo, dato che anche alcune misure promesse, soprattutto a favore dell'occupazione nel Sud, sono destinate ad essere procrastinate nel tempo o a restare confinate nel limbo delle buone intenzioni.

Desti invece preoccupazione la tendenza dell'attuale maggioranza ad assicurarsi la presidenza delle Commissioni parlamentari chiamate a svolgere funzioni di controllo, in particolare sull'esercizio di rilevanti deleghe legislative, quali quelle previste dalla legge n. 662 del 1996 e n. 59 del 1997. Un atteggiamento prevaricatorio della maggioranza, infatti, costituisce un elemento di distorsione del sistema bipolare che non può che comportare un inasprimento dei rapporti politici, proprio nel momento in cui più forte si avverte l'esigenza di far poggiare le istituzioni democratiche su nuove e più chiare regole.

Interviene quindi il senatore NOVI, il quale osserva preliminarmente come dai principali indicatori economici emerga il grave insuccesso del Governo Prodi rispetto all'obiettivo dichiarato nel momento della sua costituzione di promuovere una duratura crescita economica. Si deve invece constatare come, a fronte di un incremento della domanda interna, nel biennio 1994-95, dell'1,1 e del 2 per cento, negli anni 1996 e 1997, in coincidenza con l'avvento del Governo Prodi, tale indice sia sceso per due volte consecutive dello 0,8 per cento. Nel contempo, la pressione fiscale, che era calata dal 44,4 per cento del 1993 al 41,7 del 1994, per effetto delle misure adottate dal Governo Berlusconi, è poi risalita al 42,5 per cento nel 1996.

Le sfide della globalizzazione dell'economia e dell'integrazione europea non possono con ogni evidenza essere affrontate con prospettive di successo senza un profondo ripensamento degli strumenti e delle strategie della politica economica e finanziaria. Si tratta, prosegue il senatore Novi, di un percorso nel quale le classi dirigenti dei principali paesi europei si sono impegnate già a partire dagli anni '80, mentre in Italia ci si attarda tuttora in formule e modelli palesemente superati. Il drammatico ritardo della sinistra nell'elaborazione di una strategia capace di assicurare il rilancio dell'economia produttiva finisce per assegnare un ruolo preponderante a misure di tipo monetarista. Si tratta di un approccio da sempre favorito dalla Banca d'Italia, che finisce per premiare un sistema creditizio obsoleto ed inefficiente, a tutto scapito del tessuto produttivo del paese. L'insufficienza delle strategie monetaristiche quale strumento per perseguire gli obiettivi del risanamento economico, anche in vista dell'unione monetaria europea, fu a suo tempo denunciata dal Governo Berlusconi, il quale andò incontro per questo al biasimo della

sinistra per il suo asserito euroscetticismo. Da parte di quello stesso schieramento politico si esprimono tuttavia oggi considerazioni e preoccupazioni non dissimili.

Lo sviluppo economico, particolarmente nel Mezzogiorno, postula il ricorso ad interventi coraggiosi. Il Governo e la maggioranza che lo sostiene, prosegue il senatore Novi, continuano invece ad illudersi che sia possibile creare posti di lavoro per decreto, secondo un'impostazione volontaristica che già ha portato ad esiti fallimentari; lo stesso strumento dei patti territoriali sembra rispondere ad una logica superata.

Nel Mezzogiorno, allo scopo di far riaffiorare il «sommerso» e di contrastare la criminalità organizzata, si continuano ad introdurre controlli così stringenti sull'accesso al credito da sospingere spesso gli operatori economici – per non soggiacere ai costi proibitivi del credito bancario – a rivolgersi proprio a quei soggetti che gravitano nell'orbita della delinquenza, i quali sono in grado di erogare prestiti a condizioni meno onerose.

Anche sul versante dei lavori socialmente utili, il Governo si limita ad adottare misure che, al di là dell'effetto propagandistico, non sono idonee a creare posti di lavoro produttivi. Ancora una volta, non si è stati capaci, conclude il senatore Novi, di cogliere le opportunità di sviluppo che potrebbero derivare da interventi non più dilazionabili, come ad esempio il disinquinamento del Golfo di Napoli e il risanamento del litorale domizio, che vede la sua spiccata vocazione turistica assurdamente mortificata dal degrado ambientale.

Ha quindi la parola il senatore DUVA, il quale dichiara innanzitutto di concordare con il senatore Manzi sull'importanza di un'efficace azione per la riduzione delle aree di evasione e di elusione, come pure della riduzione dell'orario di lavoro, per avviare una nuova stagione di sviluppo.

Quanto ai rilievi critici da questi formulati circa i dati macroeconomici riportati nel DPEF, rileva come sarebbe miope attenersi a criteri di «finanza cosmetica», come quelli a lungo seguiti dai passati Governi.

Come ha ricordato il relatore Michele De Luca, gli obiettivi qualificanti della politica economica e finanziaria del Governo, richiamati nel DPEF, sono costituiti, da un lato, dalla partecipazione dell'Italia sin dalla fase di avvio all'Unione economico-monetaria europea e, dall'altro, dal risanamento della finanza pubblica.

Sul versante del lavoro, il DPEF prevede un incremento del numero degli occupati nel triennio 1998-2000 che andrà dallo 0,5 per cento del primo anno allo 0,9 per cento dell'ultimo anno. Di conseguenza, per il 2000 il tasso di disoccupazione dovrebbe scendere al 10,4 per cento.

Si tratta, osserva il senatore Duva, di un obiettivo che certo non può apparire in sé adeguato di fronte alle ansie dei giovani in cerca di occupazione e delle famiglie. L'indicazione di un tale traguardo risponde ad una scelta di prudente realismo, coerente con l'impegno complessivo per il risanamento della finanza pubblica. L'obiettivo in questione rappresenta però soltanto un punto di partenza, dal momento che potran-

no perseguirsi risultati più ambiziosi anche in rapporto alle riforme del mercato del lavoro e dello Stato sociale, il cui itinerario si è già avviato.

A tale ultimo riguardo, prosegue il senatore Duva, sarebbe auspicabile definire in tempi contenuti le direttrici di un intervento più incisivo sul versante della spesa sociale. Si tratta in particolare di spostare un volume di risorse significativo dalla spesa per la previdenza a quella per l'assistenza, il che comporterà nel prossimo triennio la necessità di una significativa riduzione della spesa pensionistica. La riforma del sistema previdenziale andrà realizzata prevedendo meccanismi capaci di assicurare la necessaria gradualità applicativa, e, come è già avvenuto positivamente con la «riforma Dini», si dovrà procedere con il consenso delle parti sociali, entro un orizzonte temporale ragionevole.

Per quanto riguarda in particolare la riforma del mercato del lavoro, le indicazioni emerse in occasione della discussione del disegno di legge n. 82 da parte della Commissione lavoro del Senato dovranno essere attentamente considerate nell'attuazione delle deleghe previste dalla legge n. 59 del 1997; tuttavia, occorrerà evitare di attenersi in modo troppo rigido a quelle impostazioni, anche per non pregiudicare l'organicità dell'intervento previsto dalle deleghe.

Secondo il senatore MULAS le cifre indicate dal Documento in titolo rendono assai difficile il conseguimento degli obiettivi che esso si propone, consistenti nella crescita economica in condizione di stabilità, con un correlato aumento dell'occupazione. La sua parte politica non avrebbe avuto difficoltà ad appoggiare il Governo, qualora tali obiettivi fossero stati effettivamente perseguiti: in realtà, la disoccupazione è in aumento e, al di là di una generica enunciazione di buone intenzioni, non risulta che siano in via di predisposizione atti concreti rivolti a fronteggiare tale situazione. Quando poi, nel Documento, si ribadisce la validità del metodo della concertazione tra le parti sociali, non si fa altro che riproporre un sistema nel quale il Parlamento viene svilito, essendo chiamato a ratificare decisioni prese in altre sedi, soprattutto dalle confederazioni sindacali che si limitano a proteggere i lavoratori occupati, senza suggerire strade efficaci per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Manca inoltre una precisa presa di posizione sulla riforma dello Stato sociale: non si sa infatti se si intraprenderà la direzione di tagli indiscriminati, destinati a colpire il reddito dei singoli e delle famiglie e ad aggravare la realtà delle regioni del Mezzogiorno – come la Sardegna – dove le carenze infrastrutturali costituiscono un vero e proprio ostacolo alla crescita economica e al riequilibrio territoriale. Secondo la sua parte politica, la riforma dello Stato sociale deve invece operare una redistribuzione dei benefici, eliminando sprechi e privilegi. Altrettanto deludenti sono le generiche proposte formulate nel Documento per quel che riguarda il contrasto nei confronti dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale e, nell'ambito delle politiche settoriali, la pur condivisibile diagnosi sui mali del mercato del lavoro non si accompagna all'indicazione di misure adeguate. A tale proposito, il senatore Mulas osserva

che il decentramento istituzionale, più volte chiamato in causa anche in tema di riforma del mercato del lavoro, si è risolto in una riproposizione dell'accentramento, a livello non più centrale ma regionale. Non è comunque condivisibile quanto sembra emergere dallo schema di parere predisposto dal relatore, ove si fa discendere meccanicamente la creazione di nuovi posti di lavoro dall'attuazione delle norme contenute nella legge n. 59 del 1997 in materia di trasferimento di funzioni alle regioni. Anche per quel che riguarda la più volte sollecitata separazione tra previdenza e assistenza, il Documento non sembra andare al di là di una generica petizione di principio. Occorrerebbero invece prese di posizione più chiare, soprattutto in materia di integrazione al trattamento minimo e di minimo vitale. Tale istituto, secondo la sua parte politica, non può che essere riferito ai redditi familiari. In conclusione, il senatore Mulas esprime l'avviso contrario della sua parte politica sul Documento in titolo, rilevando comunque la necessità di un confronto serrato tra le forze politiche sui temi dell'occupazione e dell'integrazione dell'Italia nell'Unione economica e monetaria, e osservando, a tale proposito, che occorre creare non solo le condizioni per entrare in Europa, ma anche per restarci.

Il senatore PELELLA, nel dichiararsi d'accordo con lo schema di parere predisposto dal relatore, osserva che, se nelle sue linee generali il Documento in titolo appare idoneo a dare risposte in positivo alle esigenze di crescita socio-economica del paese, la parte relativa al contrasto dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale appare poco accentuata. Ciò non impedisce al testo all'esame di delineare una serie di interventi strutturali adeguati a realizzare i tre fondamentali obiettivi del risanamento dei conti pubblici, dell'ingresso nel gruppo di testa dei paesi facenti parte dell'Unione economico-monetaria e della creazione di risorse per l'occupazione.

Sulla riforma dello Stato sociale, il Documento, in attesa di quanto emergerà nel confronto tra le parti, si limita ad esprimere un indirizzo di massima per eliminare le disfunzioni e gli sprechi e operare una più efficace distribuzione di risorse. Egli concorda con le osservazioni del senatore Novi sugli squilibri che affliggono l'economia meridionale, ma osserva che l'articolo 26 del disegno di legge n. 1918-B estende ad altre aree ad elevata disoccupazione interventi originariamente previsti a favore dei giovani disoccupati del Sud, sul modello di quanto fu fatto a suo tempo dal Governo Berlusconi modificando la legislazione allora vigente in materia di promozione dell'imprenditoria giovanile. La citata disposizione, come altre di analoga portata, pone in essere interventi strutturali che, per avere efficacia, richiedono una adeguata rispondenza anche da parte imprenditoriale.

Peraltro, il Documento delinea un quadro ampio di strumenti istituzionali finalizzati alla crescita dell'occupazione, specialmente nel Mezzogiorno: permangono ancora gravi squilibri da eliminare, soprattutto per quel che riguarda il costo del denaro, la realizzazione di infrastrutture e le condizioni dell'ordine pubblico. È comunque importante perseguire la strada della creazione di strumenti che determinino convenienze

economiche per gli operatori, e in questo senso non va sottovalutata l'importanza della legge n. 59 del 1997 che ha ridefinito i rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione.

In conclusione, il senatore Pelella rileva che su alcuni punti, rilevanti ai fini del reperimento di risorse per l'occupazione, il Documento appare eccessivamente timido: oltre alle già citate misure previste in tema di evasione fiscale, vanno ricordate anche le parti relative al contrasto dei fenomeni di lavoro nero e illegale e alle misure di rimodulazione e riduzione dell'orario di lavoro. Una maggiore sottolineatura di questi temi avrebbe probabilmente conferito più incisività al Documento che, peraltro, è nel suo complesso ampiamente condivisibile.

Il senatore MONTAGNINO, rilevata l'equilibrata impostazione dello schema di parere predisposto dal relatore, osserva che mentre da parte della maggioranza il Documento è stato accolto con sobrietà e senza far mancare rilievi critici, vi è da parte dell'opposizione un pregiudiziale rifiuto delle proposte contenute nel Documento, che non vede come sia stato intrapreso un risanamento dei conti pubblici mirante a creare una condizione di convergenza con i parametri di Maastricht senza colpire le fasce sociali più deboli e cercando di attivare un circolo virtuoso per quanto concerne l'occupazione, anche attraverso lo strumento della concertazione che, lungi dall'emarginare il Parlamento, concorre alla responsabilizzazione delle parti nella messa a punto di importanti misure di carattere economico e sociale.

Replicando agli intervenuti il relatore Michele DE LUCA osserva che molti dei rilievi espressi nel corso del dibattito trovano già una risposta nello schema da lui predisposto: a suo avviso è fondamentale il fatto che il Documento in titolo, riprendendo i contenuti del Libro bianco su crescita e occupazione, affermi la stretta connessione tra crescita economica e occupazione e prospetti iniziative conseguenti in materia di orario di lavoro, di flessibilità e di *part time*, così come sottolineato in alcuni interventi.

Rilevato che non vi sono stati rilievi circa l'entità della manovra e la sua composizione, il relatore osserva che, sul versante della spesa, il Documento in titolo prospetta interventi sui settori che presentano evidenti anomalie e squilibri, soprattutto nell'ambito dei servizi pubblici. Sul versante delle entrate, nel parere si riconosce che la scelta in materia di lotta all'elusione e all'evasione fiscale è corretta, ancorchè eccessivamente timida.

Per quel che riguarda le politiche del lavoro, il Documento dà rilievo al basso livello di attività degli ultra cinquantenni, ponendo in evidenza la funzione attualmente assolta dalle pensioni di anzianità e offrendo interessanti indicazioni per quel che concerne la depurazione della spesa pensionistica. A tale proposito va rilevato che i confronti internazionali sulla spesa previdenziale peccano per eccesso, e che il differenziale tra l'Italia e gli altri paesi europei, se depurato di alcuni fattori di spesa spurii, non è così elevato come da molte parti si sostiene. Per quel che riguarda la riforma del mercato del lavoro, lo schema di parere

all'esame ricorda che anche nell'Accordo del settembre 1996 le parti stipulanti hanno richiamato i contenuti del disegno di legge n. 82, licenziato dalla Commissione in sede referente.

Sono state richiamate nel dibattito le linee di riforma dello Stato sociale: essa, peraltro, è affidata alla concertazione tra le parti sociali e, per tali motivi, il Documento evita gli approfondimenti ma indica un sostanziale obiettivo nella realizzazione di interventi di riassetto che non penalizzino la promozione di nuova occupazione.

Con tali chiarimenti, di carattere interpretativo, il relatore Michele De Luca ritiene che, all'esito della discussione, sia possibile porre ai voti, senza modifiche, lo schema da lui proposto.

La Commissione approva quindi il parere favorevole con osservazioni, nel testo proposto dal relatore Michele De Luca.

La seduta termina alle ore 13,30.

129^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale MONTECCHI e PIZZINATO.

La seduta inizia alle ore 15,45.

IN SEDE REFERENTE

(1918-B) Norme in materia di promozione dell'occupazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 5 giugno 1997.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Il senatore DUVA sottolinea come l'*iter* del provvedimento, attraverso le successive letture del Senato e della Camera dei deputati, abbia consentito di pervenire ad una formulazione del testo nel complesso più

soddisfacente di quella originaria. Dopo aver manifestato soddisfazione per la scelta della Camera dei deputati di confermare le proposte emendative che erano state apportate alla prima parte del testo anche su sua iniziativa, esprime altresì un giudizio favorevole circa le disposizioni che, come da più parti auspicato, hanno reso più incisive le modalità previste per il coinvolgimento delle parti sociali.

Nel complesso, quindi, il disegno di legge rappresenta un importante passo avanti nella direzione giusta. Esso assicurerà strumentazioni aggiornate per una politica attiva del lavoro, e, per altro verso, introdurrà nell'ordinamento un nuovo istituto, dalle potenzialità senz'altro interessanti come quello del lavoro interinale. Qualche riserva può essere formulata per quanto riguarda la questione delle borse e degli assegni di studio, ma rimane il giudizio complessivamente favorevole rispetto al provvedimento.

Nel manifestare la sua soddisfazione per l'importante risultato che il Parlamento si accinge a conseguire, esprime rammarico per la scelta adottata dall'opposizione di presentare un numero esorbitante di emendamenti. Sebbene si tratti evidentemente dell'esercizio di una facoltà incontestabile, appare evidente il carattere strumentale degli emendamenti, che vengono presentati dopo un esame parlamentare che certo non ha penalizzato le esigenze del confronto.

Ha quindi la parola il senatore Roberto NAPOLI, il quale respinge i rilievi critici espressi dal senatore Duva circa il carattere strumentale delle proposte emendative dell'opposizione. In realtà, gli emendamenti della sua parte politica rispondono ad un disegno coerente, che tende a promuovere l'occupazione attraverso una reale flessibilità del lavoro. Del resto, la sua parte può rivendicare una sorta di primogenitura in ordine alle tematiche in esame, avendo presentato già dal luglio 1994 un disegno di legge nel quale per la prima volta si faceva riferimento a formule come il lavoro a termine, il tempo parziale, l'area franca e i contratti d'area.

La mancanza di coraggio del Governo e della maggioranza che lo sostiene ha purtroppo impedito di avviare un efficace intervento per la flessibilità. Il Governo, prosegue il senatore Napoli, non ha di fatto saputo affrancarsi dai condizionamenti delle parti sociali, avendo del resto elevato a sistema inderogabile il metodo della concertazione. Tale scelta, oltre a rallentare in modo evidente l'azione di governo, segna in termini di principio una inaccettabile abdicazione rispetto al ruolo delle istituzioni politiche rappresentative.

Dopo aver espresso rilievi critici circa l'ambiguità del riferimento che compare nel provvedimento al carattere «comparativamente più rappresentativo» delle organizzazioni sindacali, il senatore Roberto Napoli esprime sorpresa per la posizione preannunciata da Rifondazione comunista riguardo al provvedimento. Tale formazione politica aveva infatti apertamente dichiarato che non avrebbe mai votato a favore di un provvedimento che contemplasse la figura del «lavoro in affitto»; nondimeno, essa è orientata ora in senso positivo, pur essendovi nel testo la previsione del lavoro interinale, istituto che può senz'altro assimilarsi a

quello del lavoro in affitto. In conclusione, esprime rammarico per la scarsa attenzione con la quale da parte del Governo è stata considerata la disponibilità a suo tempo dichiarata dalla sua parte politica di concorrere in spirito costruttivo all'esame del provvedimento, ove fossero stati introdotti appropriati correttivi al testo. La scelta di chiusura preclusa induce la sua parte a mantenere gli emendamenti all'articolato.

Interviene quindi il senatore MANZI, il quale respinge il rilievo di incoerenza espresso dal senatore Napoli circa la posizione assunta da Rifondazione comunista nei riguardi del testo. La sua parte ha infatti modificato la sua posizione sul complesso del provvedimento soltanto dopo che questo ha subito profonde modificazioni, che ne hanno sensibilmente migliorato l'impianto complessivo. Non a caso, rileva il senatore Manzi, da parte dell'opposizione si è parlato addirittura di «stravolgimento» dell'articolato, attribuendone la responsabilità proprio all'iniziativa politica di Rifondazione comunista.

Non può peraltro che esprimere un giudizio negativo sulla soppressione dell'articolo 20 intervenuta alla Camera dei deputati, che segna obiettivamente un arretramento rispetto alla tutela dei lavoratori. Al riguardo, conclude il senatore Manzi, appaiono poco comprensibili le dichiarazioni del ministro Treu, che ha espresso viva soddisfazione per la soppressione dell'articolo in parola: è augurabile che esse non riflettano una qualche propensione per iniziative di riforma del mercato del lavoro che cerchino di replicare in Italia le esperienze oltremodo negative già maturate negli USA.

Il senatore BONATESTA ritiene che il disegno di legge all'esame non solo non crei reale occupazione, ma persegua la strada dell'assistenzialismo, che da più parti si è affermato di voler abbandonare. La maggioranza che sostiene il Governo in carica dimostra di non essere in grado di dare al paese le risposte che pure esso attende, in materia di occupazione, per uscire dalla crisi che ha spalancato le porte alla recessione, rendendo i cittadini sempre più poveri. Il disegno di legge n. 1918-B incentiva l'assistenzialismo e, in assenza di nuova occupazione reale, rende sempre più difficile il finanziamento dello Stato sociale e, al tempo stesso, opera nel senso di rafforzare le tendenze allo spreco e alla disfunzione burocratica, senza favorire lo sviluppo o creare ricchezza. Sintomatico, a tale proposito, è l'articolo 13, che, portando a quaranta ore settimanali la durata legale dell'orario di lavoro, detta una norma che difficilmente potrà trovare rispondenza nelle esigenze delle aziende, che per essere competitive devono fare affidamento sulla produttività. Su questa materia, e sulle altre disciplinate dal «pacchetto Treu», pesa in modo determinante il condizionamento esercitato sul Governo da Rifondazione comunista. Altre misure inconcludenti, demagogiche e pericolose, riguardano l'ipotesi di creare centomila posti di lavoro retribuiti con 800.000 lire mensili: in questo caso, l'assistenzialismo si coniuga con la sotto occupazione. Altrettanto inconcludenti appaiono le misure relative alle borse lavoro e alla formazione professionale e, nel complesso, si può dire che il disegno di legge all'esame realizza in modo parziale e

distorto l'Accordo sul lavoro del settembre 1996, senza dare risposte innovative ai problemi dell'occupazione e alle esigenze di ripresa economica e rimanendo politicamente e culturalmente subalterno alle proposte delle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Secondo il senatore FILOGRANA, se inizialmente le misure contenute nel disegno di legge all'esame contenevano un timido ma apprezzabile passo in avanti in direzione della flessibilità del lavoro, le norme all'esame, dopo le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, hanno di fatto stravolto l'istituto del lavoro interinale, in conseguenza degli emendamenti proposti da ampi settori della maggioranza, che vanno al di là del solo Gruppo di Rifondazione comunista, e sono destinate a tradursi in ulteriori rigidità e burocratismi, a danno dell'occupazione. Ancora una volta, ci si muove nell'ottica della tutela dei già occupati e dell'occupazione assistita con risorse pubbliche, inidonea a determinare le condizioni per un aumento dei posti di lavoro e, soprattutto, per recuperare chi si colloca al di fuori o ai margini del mercato.

Il senatore MULAS osserva che le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati confermano quanto sostenuto dalla sua parte politica nel corso dell'esame in prima lettura del provvedimento in titolo, circa la non rispondenza di esso alle esigenze di mercato del lavoro in Italia. La sua parte politica, sempre disponibile ad un serio confronto sui temi dell'occupazione, chiarirà nel seguito del dibattito sugli emendamenti la sua posizione, peraltro esplicitata in larga misura nel disegno di legge n. 663 all'esame della Commissione.

Il senatore MUNDI osserva che il disegno di legge in titolo non va nella direzione di efficaci misure per contrastare la disoccupazione, soprattutto nel Mezzogiorno e, pertanto, auspica a nome della sua parte politica che vengano introdotti profondi e radicali modifiche.

Il senatore BATTAFARANO osserva che, modificando l'articolo 23, la Camera dei deputati ha introdotto importanti semplificazioni nelle procedure relative ai contratti di riallineamento retributivo, dando così un importante contributo all'iniziativa volta a ricondurre alla legalità le imprese che attualmente operano in condizioni irregolari. Ricorda che in attuazione della legislazione vigente in materia sono già stati siglati numerosi contratti che, insieme agli altri strumenti previsti nel disegno di legge all'esame, realizzano significative misure per ricondurre nell'alveo della legalità il tessuto produttivo del Mezzogiorno.

Altrettanto condivisibili sono le modifiche apportate dalla Camera dei deputati all'articolo 26 e, da questo punto di vista, egli non condivide le osservazioni del senatore Roberto Napoli, poichè l'estensione dei benefici previsti ad altre aree del paese ad alto tasso di disoccupazione, oltre alle regioni del Mezzogiorno, concorre a definire il carattere nazionale del problema occupazionale mentre i ritardi nei tempi per l'avviamento delle borse lavoro sono imputabili non certo al Governo o alla maggioranza che lo sostiene, bensì all'incomprensibile comportamento

ostruzionistico dell'opposizione che, dilazionando i tempi di approvazione del provvedimento, ha conseguentemente costretto a una revisione dei termini in esso previsti.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e rinuncia alla replica.

Il sottosegretario MONTECCHI rinuncia alla replica.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati. Dichiara quindi inammissibili, ai sensi dell'articolo 104 del Regolamento, i seguenti emendamenti: 1.41, 1.44, 1.42, 1.43, 1.36, 1.49, 1.50, 1.47, 1.51, 1.45, 1.46, 1.59, 1.52, 1.61, 1.60, 1.62, 1.57, 1.53, 1.54, 1.58, 1.63, 1.55, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.56, 1.68, 1.69, 1.13, 1.14, 1.70, 1.71, 1.72, 2.24, 2.25, 2.26, 2.27, 2.28, 2.29, 2.30, 2.31, 2.32, 2.33, 3.26, 3.25, 3.27, 3.23, 3.28, 3.24, 3.2, 3.29, 3.30, 3.31, 3.32, 3.33, 3.34, 3.35, 4.1, 4.6, 4.7, 4.2, 4.3, 4.4, 4.8, 4.9, 4.11, 4.12, 4.10, 4.13, 5.59, 5.52, 5.51, 5.53, 5.60, 5.57, 5.54, 5.61, 5.62, 5.63, 5.64, 5.65, 5.56, 6.7, 6.8, 6.6, 6.9, 6.5, 6.10, 6.12, 6.11, 6.13, 6.15, 6.14, 7.1, 7.2, 7.4, 7.3, 7.6, 7.5, 7.9, 7.7, 7.8, 7.10, 7.11, 7.13, 7.12, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 9.3, 9.4, 10.6, 10.7, 11.5, 11.4, 12.3, 12.2, 12.1, 12.4, 13.41, 13.25, 13.42, 13.26, 13.27, 13.43, 13.44, 13.45, 13.46, 13.47, 13.48, 13.49, 13.50, 13.51, 13.52, 13.53, 13.54, 13.55, 13.56, 13.57, 14.26, 14.25, 14.27, 14.28, 14.29, 14.30, 14.31, 14.32, 14.33, 14.34, 14.35, 14.36, 14.37, 14.38, 14.39, 14.5, 14.40, 14.41, 14.42, 14.43, 14.44, 14.45, 14.46, 15.1, 15.6, 15.7, 15.2, 15.8, 15.9, 15.10, 15.11, 16.43, 16.44, 16.45, 16.46, 16.57, 16.56, 16.20, 16.54, 16.39, 16.55, 16.38, 16.53, 16.21, 16.52, 16.49, 16.50, 16.51, 16.48, 16.47, 17.44, 17.43, 17.42, 17.41, 17.28, 17.40, 17.39, 17.26, 17.22, 17.23, 17.24, 17.25, 18.28, 18.29, 18.30, 18.15, 18.31, 18.11, 18.12, 18.32, 18.33, 18.34, 18.35, 18.36, 18.37, 18.38, 18.39, 18.40, 18.41, 18.42, 18.43, 18.44, 18.45, 18.46, 18.47, 18.13, 18.14, 18.48, 18.49, 18.50, 18.51, 20.39, 20.40, 20.41, 20.42, 20.43, 20.44, 20.45, 20.46, 20.5, 20.47, 20.7, 20.6, 20.48, 20.49, 20.50, 20.51, 20.8, 20.9, 20.52, 20.53, 20.12, 20.13, 20.14, 21.1, 21.2, 21.3, 21.4, 21.5, 21.6, 21.7, 22.17, 22.18, 22.19, 22.20, 22.21, 22.22, 22.23, 22.24, 22.25, 22.28, 22.26, 22.27, 22.29, 22.30, 22.31, 22.32, 22.6, 22.7, 23.44, 23.78, 23.79, 23.80, 23.82, 23.81, 23.84, 23.85, 23.86, 23.69, 23.70, 24.13, 24.12, 24.14, 24.9, 24.10, 24.11, 24.8, 24.7, 24.6, 24.5, 24.4, 24.3, 24.2, 24.0.1, 25.8, 25.9, 25.7, 25.6, 26.21, 26.10, 26.9.

Dichiara quindi inammissibili, ai sensi dell'articolo 100, comma 8, del Regolamento, i seguenti emendamenti: 1.16, 1.15, 1.17, 1.18, 1.19, 1.21, 1.22, 1.23, 1.24, 1.25, 1.27, 1.28, 1.33, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 3.10, 3.5, 3.6, 3.17, 3.11, 3.8, 3.9, 3.21, 3.13, 3.14, 3.15, 3.12, 3.4, 5.37, 5.36, 5.35, 5.34, 5.33, 5.3, 5.32, 5.5, 5.11, 5.12, 5.15, 5.18, 5.19, 5.20, 5.23, 6.1, 13.22, 13.31, 13.28, 13.21, 13.19, 14.9, 14.11, 16.31, 16.6, 16.4, 16.5, 16.28, 16.33, 16.27, 16.2, 17.34, 17.7, 17.8, 18.38, 18.22, 18.4, 18.2, 18.16, 18.17, 18.20, 18.700, 18.8, 18.900, 18.9, 18.6, 18.7, 19.3, 19.2, 19.1, 20.21, 22.12, 22.11,

22.2, 22.10, 23.54, 23.56, 23.57, 23.58, 23.59, 23.22, 23.23, 23.24, 23.26, 23.32, 23.33, 23.34, 23.35, 23.36, 26.41, 26.36, 26.22.

Al senatore FILOGRANA, che chiede chiarimenti sulle motivazioni della dichiarazione di inammissibilità, il PRESIDENTE fa quindi presente che le suddette dichiarazioni sono effettuate in applicazione di precise disposizioni regolamentari, da lui richiamate, e ricorda altresì che in tale materia il Regolamento del Senato prevede che la decisione del Presidente è inappellabile.

Si passa all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 1.

Il senatore Roberto NAPOLI illustra l'emendamento 1.1, rinviando quanto da lui affermato in discussione generale, e l'emendamento 1.2. Illustra quindi gli emendamenti 1.37, 1.3, 1.38, 1.4, 1.5, ricordando che con esso si ripristina una disposizione già introdotta dal Senato e volta ad accrescere la tutela dei lavoratori, 1.39, 1.6, 1.8, 1.7, 1.9, 1.10, 1.40 e 1.11.

Interviene quindi il senatore FILOGRANA, il quale illustra gli emendamenti 1.35, 1.20, 1.34 e rinuncia ad illustrare gli emendamenti 1.29, 1.31, 1.30, 1.12, 1.32 e 1.26.

Il presidente SMURAGLIA, relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1; concorda il sottosegretario MONTECCHI.

Il senatore Roberto NAPOLI ritira l'emendamento 1.1 e, intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.2, sottolinea l'opportunità di ancorare la valutazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali al territorio delle singole regioni.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori FILOGRANA e MULAS, posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.2.

Il senatore Roberto NAPOLI, dopo aver ritirato l'emendamento 1.37, intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.3, rileva come sia irrealistica la previsione dell'emanazione del decreto del Ministro del lavoro, ai sensi dell'articolo 4, lettera f), nel termine di sessanta giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, tanto più che questo verrebbe presumibilmente a scadenza in coincidenza con il periodo delle ferie estive.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori MULAS e MUNDI, posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.3.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori FILOGRANA, MULAS e Roberto NAPOLI, posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.35.

Posto ai voti, dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori FILOGRANA e Roberto NAPOLI, è respinto l'emendamento 1.29.

Posti separatamente ai voti, sono successivamente respinti gli emendamenti 1.31, 1.30 e 1.12.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore MULAS, posto ai voti è respinto l'emendamento 1.32.

Il senatore Roberto NAPOLI ritira l'emendamento 1.38, e dichiara il proprio voto favorevole all'emendamento 1.4, tendente a ripristinare il testo approvato in prima lettura dal Senato, soppresso senza alcuna motivazione dall'altro ramo del Parlamento; appare quindi opportuno, conclude il senatore Roberto Napoli, reintrodurre una norma che appare idonea ad assicurare una maggiore tutela dei lavoratori.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori FILOGRANA e MULAS, posto ai voti è respinto l'emendamento 1.4.

Intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.5, il senatore Roberto NAPOLI sottolinea l'opportunità di prevedere l'obbligo dell'impresa fornitrice di inviare all'impresa utilizzatrice le ricevute quietanzate del pagamento del corrispettivo della prestazione e dei contributi previdenziali in favore del lavoratore temporaneo.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole del senatore FILOGRANA e contraria del senatore MANZI, posto ai voti è respinto l'emendamento 1.5.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori FILOGRANA e Roberto NAPOLI, posto ai voti, è respinto l'emendamento 1.20, identico all'emendamento 1.39.

Posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 1.6.

I senatori Roberto NAPOLI e FILOGRANA ritirano quindi, rispettivamente, l'emendamento 1.8 e l'emendamento 1.34, di contenuto identico.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Roberto NAPOLI e MUNDI, posto ai voti, è quindi respinto l'emendamento 1.7.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore NAPOLI, è respinto l'emendamento 1.9.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole all'emendamento 1.10, il senatore Roberto NAPOLI sottolinea l'opportunità di prevedere oneri documentali più circostanziali a garanzia dei diritti dei lavoratori.

Intervenendo per dichiarazione di voto favorevole allo stesso emendamento, il senatore FILOGRANA rileva come le modalità di espletamento dell'onere documentale da esso previsto possano rappresentare un valido strumento per far emergere l'evasione contributiva.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.10 e 1.26.

Il senatore Roberto NAPOLI ritira quindi l'emendamento 1.40, mentre dichiara il suo voto favorevole all'emendamento 1.11.

Posto ai voti, tale ultimo emendamento è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore Roberto NAPOLI illustra l'emendamento 2.23, auspicando una maggiore riflessione circa i soggetti da abilitare alla fornitura di lavoro temporaneo; ritira quindi l'emendamento 2.1 ed illustra gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.6, 2.5 e 2.4.

Ha quindi la parola il senatore FILOGRANA, il quale ritira gli emendamenti 2.14, 2.13, 2.12, 2.11, 2.10, 2.9, 2.8 e 2.7 ed illustra l'emendamento 2.19, sottolineando l'opportunità di non penalizzare le piccole imprese interessate a svolgere attività di fornitura di manodopera con la previsione di un requisito troppo gravoso quale quello della presenza operativa in almeno quattro regioni. Illustra infine l'emendamento 2.20.

Il senatore MUNDI illustra gli emendamenti 2.21 e 2.22.

Il presidente SMURAGLIA, relatore, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2; concorda il sottosegretario MONTECCHI.

Posto ai voti, è respinto l'emendamento 2.23.

Dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore FILOGRANA, posto ai voti è respinto l'emendamento 2.19, come pure l'emendamento 2.2.

Dopo dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Roberto NAPOLI e FILOGRANA, posto ai voti è respinto l'emendamento 2.20.

Messi separatamente ai voti, risultano respinti gli emendamenti 2.3, 2.21, 2.6, 2.5, 2.4 e 2.22.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo alla seduta notturna.

La seduta termina alle ore 19.

130^a Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
SMURAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale PIZZINATO.

La seduta inizia alle ore 20,20.

IN SEDE REFERENTE

(1918-B) Norme in materia di promozione dell'occupazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta pomeridiana odierna.

Il PRESIDENTE avverte che si proseguirà nell'esame degli emendamenti, integralmente pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana, iniziando dall'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore FILOGRANA dà per illustrati tutti gli emendamenti da lui sottoscritti presentati all'articolo 3. Al fine di evitarne la decadenza, a causa dell'assenza temporanea del senatore Roberto Napoli, fa propri gli emendamenti presentati da quest'ultimo e dal senatore Fausti all'articolo 3 e li dà per illustrati.

Il PRESIDENTE esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il rappresentante del Governo si associa al parere contrario espresso dal Presidente.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 3.1, 3.7, 3.22, 3.3, 3.18, 3.19 e 3.20.

Dopo aver ricordato che tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4 sono stati dichiarati inammissibili, il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Il senatore FILOGRANA dà per illustrati tutti gli emendamenti da lui sottoscritti e riferiti all'articolo 5. Al fine di evitarne la decadenza, fa

quindi propri gli emendamenti presentati dal senatore Roberto Napoli e dal senatore Fausti allo stesso articolo e li dà per illustrati.

Esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5 il presidente SMURAGLIA e il sottosegretario PIZZINATO.

Posti separatamente ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti 5.47, 5.49, 5.44, 5.1, 5.2, 5.38, 5.40, 5.39, 5.4, 5.29, 5.30, 5.31, 5.7, 5.8, 5.10, 5.6, 5.41, 5.9, 5.27, 5.28, 5.13, 5.14, 5.50, 5.48, 5.25, 5.45, 5.17, 5.16, 5.26, 5.46, 5.24 e 5.21.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6.

Il senatore FILOGRANA dà per illustrati gli emendamenti 6.3 e 6.4 e fa proprio l'emendamento 6.2 dei senatori Roberto Napoli e Fausti.

Con il parere contrario del presidente SMURAGLIA e del rappresentante del Governo, sono quindi separatamente posti ai voti e respinti gli emendamenti 6.3, 6.4 e 6.2.

Il PRESIDENTE ricorda che tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7 sono stati dichiarati inammissibili e avverte che si passerà pertanto all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 8.

Il senatore FILOGRANA fa propri gli emendamenti 8.2 e 8.1, dei senatori Roberto Napoli e Fausti e li dà per illustrati.

Con il parere contrario del presidente SMURAGLIA e del sottosegretario PIZZINATO sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 8.2 e 8.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 9.

Il senatore FILOGRANA fa propri gli emendamenti 9.2 e 9.1, dei senatori Roberto Napoli e Fausti e li dà per illustrati.

Con il parere contrario del presidente SMURAGLIA e del sottosegretario PIZZINATO sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 9.2 e 9.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il senatore FILOGRANA dà per illustrati gli emendamenti 10.3, 10.5 e 10.4 e fa propri gli emendamenti 10.1 e 10.2 dei senatori Roberto Napoli e Fausti.

Con il parere contrario del PRESIDENTE e del sottosegretario PIZZINATO, sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 10.3, 10.5, 10.1, 10.2 e 10.4, questi ultimi posti congiuntamente ai voti perchè di identico contenuto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il senatore FILOGRANA dà per illustrati gli emendamenti 11.6 e 11.11 e fa propri gli emendamenti 11.1 e 11.2 dei senatori Roberto Napoli e Fausti.

Con il parere contrario del PRESIDENTE e del sottosegretario PIZZINATO, sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 11.1 e 11.6 – di identico contenuto – 11.11, 11.2 e 11.3.

Il PRESIDENTE ricorda quindi che tutti gli emendamenti presentati all'articolo 12 sono stati dichiarati inammissibili e avverte che si passerà agli emendamenti presentati all'articolo 13.

Il senatore FILOGRANA dà per illustrati tutti gli emendamenti da lui sottoscritti riferiti all'articolo 13 e fa propri gli emendamenti riferiti allo stesso articolo sottoscritti dai senatori Roberto Napoli e Fausti.

Esprimono parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 13 il PRESIDENTE e il rappresentante del Governo.

Sono quindi posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 13.29, 13.10, 13.11, 13.12, 13.13, 13.14, 13.15, 13.16, 13.17, 13.39, 13.1, 13.23, 13.2, 13.18, 13.30, 13.4, 13.5, 13.40, 13.7, 13.6 e 13.35 – posti congiuntamente ai voti perchè di identico contenuto – 13.34 e 13.8 – posti congiuntamente ai voti perchè di identico contenuto – 13.32, 13.37, 13.38 e 13.20.

Il senatore FILOGRANA dichiara quindi di ritirare tutti gli emendamenti da lui sottoscritti, dall'articolo 14 in avanti.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14.

Il senatore Roberto NAPOLI dichiara di ritirare tutti gli emendamenti da lui sottoscritti riferiti all'articolo 14.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 15, ricordando che si intende ritirato l'emendamento 15.3, del senatore Filograna.

Il senatore Roberto NAPOLI ritira gli emendamenti 15.4 e 15.5, fa proprio l'emendamento 15.3 e lo dà per illustrato.

Con il parere contrario del PRESIDENTE e del SOTTOSEGRETARIO, l'emendamento 15.3 è posto ai voti e respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 16 e ricorda che si intendono ritirati tutti gli emendamenti sottoscritti dal senatore Filograna, presentati a tale articolo.

Il senatore Roberto NAPOLI illustra quindi l'emendamento 16.42 e ritira tutti gli altri emendamenti recanti la sua firma, riferiti allo stesso articolo 16.

Con il parere contrario del PRESIDENTE e del SOTTOSEGRETARIO, l'emendamento 16.42 è posto ai voti e respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati all'articolo 17 e ricorda che si intendono ritirati tutti gli emendamenti sottoscritti dal senatore Filograna e riferiti a tale articolo.

Il senatore Roberto NAPOLI illustra quindi gli emendamenti 17.2 e 17.1, e ritira tutti gli altri emendamenti recanti la sua firma e riferiti all'articolo 17.

Con il parere contrario del PRESIDENTE e del SOTTOSEGRETARIO, e dopo che il senatore Roberto NAPOLI ha ritirato l'emendamento 17.1, l'emendamento 17.2 è posto ai voti e respinto.

Il senatore Roberto NAPOLI dichiara quindi di ritirare tutti gli emendamenti da lui sottoscritti riferiti agli articoli da 18 a 25.

Il PRESIDENTE, dopo aver ricordato che sono stati ritirati anche tutti gli emendamenti del senatore Filograna, avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26.

Il senatore Roberto NAPOLI illustra congiuntamente gli emendamenti 26.2 e 26.1, osservando preliminarmente che con essi egli auspica che si apra in Commissione una riflessione sui contenuti del provvedimento che ci si appresta a varare. A suo avviso, infatti, il disegno di legge all'esame, per come si sta definendo, non darà alcuna risposta alle esigenze di sviluppo e di occupazione emergenti dalla società, soprattutto nel Mezzogiorno, e dimostra il sostanziale fallimento di una gestione del Ministero del lavoro da parte dell'attuale titolare, che si prolunga da oltre due anni senza registrare alcun risultato di rilievo. Gli emendamenti presentati, lungi dal proporsi finalità ostruzionistiche, intendevano in larga misura ripristinare il testo licenziato dal Senato eliminando le discutibili modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento. Sono stati tra l'altro dilazionati in modo eccessivo i termini per l'emanazione di provvedimenti che interessano soprattutto il Mezzogiorno, senza comprendere che la dimensione drammatica che la crisi occupazionale ha

assunto in quelle aree non tollera alcun rinvio. L'articolo 26 prevedeva infatti una serie di interventi a favore dei giovani inoccupati del Mezzogiorno e la Camera, estendendo i benefici previsti in quella norma ad altre regioni e provincie del Centro-Nord, ha mostrato di ignorare la gravità della situazione del Mezzogiorno che, stante l'inerzia del Governo, precipiterà probabilmente in uno stato di degrado e rassegnazione ancora più profondo di quello che vive ora. Per tali motivi, il senatore Napoli intende impegnarsi a fondo affinché le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati all'articolo 26 vengano soppresse, dato che con esse si riducono drasticamente per le aree del Sud le poche risorse disponibili e delle quali, peraltro, si sono fatti ingiustificatamente e demagogicamente vanto alcuni partiti della maggioranza. L'emendamento 26.2 si limita a ripristinare il testo licenziato dal Senato, mentre l'emendamento 26.1 propone una modalità di assegnazione delle risorse tale da assicurare comunque l'effettività dei benefici previsti a favore delle regioni meridionali.

Il PRESIDENTE esprime parere contrario sugli emendamenti 26.2 e 26.1.

Anche il sottosegretario PIZZINATO esprime un parere contrario sugli emendamenti illustrati dal senatore Roberto Napoli e ricorda che già intervenendo nel corso della discussione sul disegno di legge n. 663, all'esame della Commissione, aveva illustrato le posizioni del Governo in materia di disoccupazione giovanile e dato conto dei motivi che hanno indotto la Camera dei deputati a modificare l'articolo 26, senza stravolgerlo, ma, al contrario, puntualizzandone il contenuto e le caratteristiche di misura straordinaria, indirizzata ai giovani disoccupati di età compresa tra i 21 e i 32 anni, e rivolta ad attivare due distinti strumenti, i lavori di pubblica utilità e le borse di lavoro. Se si valutano con attenzione le fonti statistiche ufficiali si può verificare che vi sono provincie del Centro-Nord che registrano tassi di disoccupazione al di sopra della media nazionale, specialmente se riferita ai giovani, e, in alcuni casi, anche al di sopra della media registrata in alcune aree del Mezzogiorno. Si tratta di una realtà da considerare con attenzione e, comunque, la Camera dei deputati ha introdotto modifiche tali da assicurare un'equilibrata distribuzione delle risorse disponibili in base ai livelli di disoccupazione delle singole provincie, assicurando il carattere mirato e selettivo degli interventi. In conclusione, dopo aver ricordato che con le borse di lavoro il Governo ha inteso introdurre un istituto in grado di agevolare l'ingresso dei giovani nelle aziende al fine di porre le premesse per una loro occupazione stabile, il Sottosegretario auspica che le risorse messe a disposizione dall'articolo all'esame vengano utilizzate del tutto, nell'arco temporale previsto. Altre esperienze, infatti, dimostrano che spesso si registrano, soprattutto da parte delle aziende, notevoli difficoltà ad utilizzare le risorse pubbliche reperite per l'incremento dell'occupazione.

Il senatore DUVA, nell'annunciare il suo voto contrario all'emendamento 26.2, rileva che la modifica introdotta dalla Camera all'articolo

26 ha fissato alcuni parametri che tengono conto della dimensione nazionale della crisi occupazionale, e della sua distribuzione territoriale, in modo equilibrato e ispirato a principi di equità, senza peraltro perdere la connotazione meridionalistica che, a suo avviso, deve ispirare tutte le politiche del lavoro. Peraltro, è presumibile che le statistiche ufficiali non riescano a cogliere in pieno una realtà in continua evoluzione e modificazione, quale quella del Mezzogiorno. È quindi opportuno che la crisi occupazionale venga affrontata con una pluralità di strumenti di politica attiva del lavoro, affiancati da un effettivo processo di riforma e di liberalizzazione del mercato del lavoro.

Il senatore FILOGRANA annuncia che voterà a favore degli emendamenti 26.1 e 26.2, ai quali dichiara di aggiungere la sua firma e rileva che i dati desumibili dalle statistiche ufficiali si fondano su parametri che, ignorando il dato della ricchezza prodotta nell'ambito delle singole provincie, rischiano di fornire un'immagine distorta delle singole realtà occupazionali.

Il senatore MUNDI dichiara di aggiungere la sua firma agli emendamenti 26.2 e 26.1.

Il senatore MANZI, intervenendo per dichiarazione di voto contraria sull'emendamento 26.2, ricorda come Rifondazione comunista si sia battuta per la previsione di centomila posti di lavoro, nella consapevolezza che questi saranno comunque destinati in larghissima misura al Mezzogiorno. Sarebbe tuttavia improprio discriminare aprioristicamente le aree del Nord nelle quali si registrano alti tassi di disoccupazione, e ciò sia per motivi di equità che per non rischiare di alimentare tendenze disgregatrici dell'unità del paese.

Ha quindi la parola il senatore MULAS, il quale deplora l'atteggiamento di preconcetta chiusura mantenuto dalla maggioranza nel corso della discussione; in tali condizioni, la scelta dell'opposizione di presentare un numero elevato di emendamenti può rappresentare forse una risposta sopra le righe, ma è pienamente giustificata.

Con riferimento specifico all'emendamento in votazione, appare incomprensibile la ragione per la quale la maggioranza si sottrae ad un confronto sulle misure più adatte per affrontare il nodo dello sviluppo del Mezzogiorno. In conclusione, nel ribadire il voto favorevole di Alleanza Nazionale all'emendamento 26.2, preannunzia che la sua parte politica intende riprendere il suo impegno per una profonda modifica del provvedimento in occasione del suo esame da parte dell'Assemblea.

Intervenendo per dichiarazione di voto sull'emendamento 26,2, il senatore Roberto NAPOLI rileva come la pretesa di Rifondazione comunista di aver contribuito ad avviare a soluzione il problema della disoccupazione mediante la creazione di centomila nuovi posti di lavoro sia meramente propagandistica. In realtà, il provvedimento prefigura

l'erogazione di centomila cosiddette borse di lavoro, che non faranno che alimentare il precariato. Appare inoltre impropria la scelta di estendere l'ambito di applicazione di misure di sostegno dell'occupazione che erano state messe a punto con riferimento al Mezzogiorno a favore dell'intero territorio nazionale. Non si tratta, rileva il senatore Roberto Napoli, di fare del razzismo alla rovescia in danno del Nord, ma di attenersi ai dati incontrovertibili del dualismo territoriale del paese, che mostrano come in molte aree del Sud le condizioni di disagio socio-economico siano prossime al punto di rottura.

In conclusione, nel dichiarare il voto favorevole della sua parte politica all'emendamento 26.2, assicura che l'opposizione si impegnerà anche in Assemblea perchè siano introdotte profonde modifiche al provvedimento.

Ha quindi la parola il senatore MONTAGNINO, il quale, pur concordando sui rilievi espressi da alcuni degli intervenuti circa la drammaticità della crisi occupazionale nel Sud, rileva che sarebbe ingiustificato escludere programmaticamente la possibilità di interventi di sostegno anche in altre aree del paese nelle quali si manifestino condizioni di acuto disagio sociale. D'altra parte, il meccanismo di ripartizione delle disponibilità finanziarie garantisce un ancoramento dell'importo dei finanziamenti al tasso di disoccupazione, per cui le regioni meridionali saranno senz'altro destinatarie di una quota elevata dell'intervento complessivo. Per le ragioni esposte, voterà contro l'emendamento 26.2.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 26.2 e 26.1.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione della proposta di conferire al relatore mandato a riferire in Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1918-B, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore FILOGRANA deplora l'atteggiamento di aprioristica chiusura della maggioranza, che ha fatto blocco sull'approvazione in termini invariati del testo trasmesso dalla Camera, riducendo la discussione ad un vuoto simulacro. Non è certamente questo, rileva il senatore Filograna, il migliore dei modi per difendere le prerogative del Senato.

In conclusione, nel dichiarare il voto contrario dei senatori di Forza Italia, assicura che l'opposizione si adopererà in occasione della discussione del provvedimento in Assemblea perchè a questo siano introdotte incisive modifiche.

Il presidente SMURAGLIA, con riferimento ai rilievi testè espressi dal senatore Filograna, osserva come anche in questa occasione i lavori dell'11ª Commissione si siano svolti nel pieno rispetto delle prerogative di tutti i suoi componenti, e come l'indicazione di un termine finale per l'approvazione di un provvedimento sia pienamente legittima.

Ha quindi la parola il senatore MULAS, il quale esprime rammarico per il rifiuto della maggioranza di accedere ad un confronto costruttivo con l'opposizione. In tal modo, si è rinunciato ad apportare al provvedimento i necessari correttivi, nel presupposto che sia comunque possibile intervenire in un secondo tempo in via legislativa, sulla base delle difficoltà che emergeranno in sede applicativa. Tale modo di procedere appare censurabile, in quanto rischia di alimentare quell'inflazione normativa che rappresenta uno dei principali fattori di freno dello sviluppo economico.

In conclusione, dichiara la ferma contrarietà dei senatori di Alleanza Nazionale al provvedimento.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore MONTAGNINO dichiara il suo giudizio positivo sul provvedimento, auspicandone una puntuale e tempestiva attuazione.

Interviene quindi il senatore Roberto NAPOLI, il quale rileva come la struttura asfittica del mercato del lavoro sia per generale riconoscimento una delle cause che maggiormente frenano lo sviluppo. Gli sforzi del Governo Berlusconi per affrontare tale nodo non poterono purtroppo dispiegare pienamente i loro effetti, a causa della interruzione traumatica della legislatura. Il nuovo Governo, anche a causa del suo rapporto di osmosi con le organizzazioni sindacali confederali, non è stato in grado di elaborare soluzioni efficaci, capaci di promuovere lo sviluppo. È facile prevedere che le misure sulle quali la Commissione si accinge a pronunciarsi non rappresenteranno che un temporaneo palliativo.

In conclusione, nel dichiarare il voto fermamente contrario della sua parte politica sul complesso del provvedimento, assicura che le proposte emendative più rilevanti saranno riproposte in occasione dell'esame in Assemblea. In particolare, il suo impegno sarà rivolto a ripristinare l'originaria formulazione dell'articolo 26, non essendo ammissibile equiparare aree nelle quali si registrano modesti scostamenti dal tasso medio di disoccupazione nazionale a zone del paese in cui tale indice raggiunge livelli abnormi, dell'ordine del trenta per cento e più.

Ha quindi la parola il senatore TAPPARO, il quale osserva preliminarmente come l'atteggiamento tenuto dalla maggioranza in seno all'11^a Commissione nell'esame del provvedimento in seconda lettura non possa essere considerato il segno di uno scarso impegno nella dialettica democratica. Tale impegno può manifestarsi infatti, in rapporto alla varietà delle condizioni politiche – ad esempio in presenza di atteggiamenti ostruzionistici – anche mediante la presenza silente in Aula, che in questa occasione è stata comunque assidua.

Il provvedimento potrà assicurare un importante contributo al rilancio dell'occupazione. L'impegno per lo sviluppo non deve ovviamente esaurirsi nella riforma del mercato del lavoro, ma deve proseguire con una coerente politica industriale, con il rilancio delle opere pubbliche e con interventi nel settore della formazione professionale. Si tratta di dispiegare una strategia complessiva per lo sviluppo, come accade del re-

sto da tempo negli altri grandi paesi europei, pur nella consapevolezza delle difficoltà inerenti al vincolo di bilancio, che in Italia è particolarmente stringente.

Per quanto riguarda la questione della delimitazione delle aree territoriali destinate ai sensi dell'articolo 26 degli interventi straordinari di sostegno all'occupazione, è sbagliato attenersi alla logica ormai superata della contrapposizione Nord-Sud. Come emerge dalla prassi delle erogazioni dei fondi strutturali, la linea di demarcazione delle aree meritevoli di sostegno deve essere tracciata in modo tale da tener conto delle specificità che si registrano in contesti territoriali anche molto circoscritti, addirittura a livello provinciale.

In conclusione, annuncia il convinto voto favorevole della sua parte politica.

La Commissione conferisce quindi al PRESIDENTE mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1918-B, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, e a richiedere l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1997

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per domani, giovedì 12 giugno 1997, alle ore 11,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 22,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1918-B**Art. 1.**

Al comma 1, sopprimere le parole: «individuate ai sensi del comma 2».

1.41 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

1.44 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

1.42 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

1.43 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

1.36 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole da: «Nei settori dell'agricoltura» fino a: «dell'edilizia» con le seguenti: «Nel settore dell'edilizia».

1.49 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole: «e dell'edilizia».

1.50 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «, privilegiando le» fino a: «l'agricoltura biologica,».

1.47

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «previa intesa tra» con le seguenti: «sulla base di apposito decreto emanato dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentite».

1.51

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole: «comparativamente più».

1.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole: «sul piano nazionale».

1.45

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «sul piano nazionale» con le seguenti: «sul piano regionale».

1.46

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire la parola: «comparativamente» con la seguente: «regionalmente».

1.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. È vietato il ricorso al lavoro temporaneo nei seguenti casi:

a) per la sostituzione dei lavoratori in sciopero, salvo che lo sciopero non avvenga nel rispetto degli accordi che lo disciplinano;

b) in caso d'impiego del prestatore di lavoro presso imprese nelle quali siano stati disposti nei sei mesi precedenti licenziamenti collettivi, salvo che il ricorso alle prestazioni temporanee non sia determinato dall'esigenza di provvedere alla sostituzione di lavoratori assenti per altre cause».

1.59

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

1.52

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) per le qualifiche di esiguo contenuto professionale, che saranno individuate dal Governo, sentite le Commissioni parlamentari, mediante norme regolamentari ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, da emanarsi entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, i contratti di fornitura di lavoro temporaneo possono essere introdotti in via sperimentale, previa intesa tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro maggiormente rappresentative sul piano nazionale circa le modalità della sperimentazione».

1.61

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) per le qualifiche di esiguo contenuto professionale, individuate come tali dai contratti collettivi nazionali di categoria applicati dalle imprese utilizzatrici, in applicazione della disciplina sui contratti di formazione lavoro, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1994, n. 451».

1.60

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera a) sostituire le parole: «per le qualifiche di esiguo contenuto professionale» con le seguenti: «per le mansioni puramente manuali e d'ordine».

1.62

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera a) sopprimere le parole: «stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi».

1.57

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

1.53

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera c).

1.54 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera c) sostituire le parole: «i dodici» con le seguenti: «i sei».

1.58 NAPOLI Roberto, FAUSTI

*Al comma 4, lettera c) sopprimere le parole da: «collettivi che ab-
biano» fino alla fine della lettera».*

1.63 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera d).

1.55 NAPOLI Roberto, FAUSTI

*Al comma 4, lettera d) sopprimere le parole: «che interessino lavo-
ratori adibiti alle mansioni cui si riferisce la fornitura».*

1.64 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere la lettera a).

1.65 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere la lettera b).

1.66 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere la lettera c).

1.67 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera e).

1.56 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera f).

1.37

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera f), sopprimere le parole: «da emanare entro» fino al termine del periodo.

1.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera f), sostituire le parole da: «da emanare» fino alla fine del paragrafo con le seguenti: «da emanarsi contestualmente alla entrata in vigore della presente legge».

1.35

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, lettera f), sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «sei mesi».

1.29

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, lettera f), sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «centoventi».

1.31

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, lettera f), sostituire le parole: «sessanta giorni» con le seguenti: «tre mesi».

1.30

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, lettera f), sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «novanta».

1.12

FILAGRANA, MUNDI

Al comma 4, lettera f), sostituire la parola: «sessanta» con la seguente: «trenta».

1.32

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 5.

1.38

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis. I motivi del ricorso alla fornitura;».

1.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere la lettera d).

1.68

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere la lettera e).

1.69

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, dopo la lettera e), inserire la lettera e-bis):

«e-bis. Assunzione dell'obbligo della impresa fornitrice di inviare alla impresa utilizzatrice le ricevute quietenziate del pagamento del trattamento economico complessivo, nonchè dei versamenti di contributi previdenziali in favore del prestatore di lavoro temporaneo».

1.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5 sopprimere la lettera f).

1.20

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere la lettera f).

1.39

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «rimborsare» con la parola: «restituire».

1.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «rimborsare» con la seguente: «restituire».

1.16 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «rimborsare» con la seguente: «rifondere».

1.15 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «rimborsare» con le seguenti: «dare indietro».

1.17 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «rimborsare» con le seguenti: «far pervenire».

1.18 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «rimborsare» con le seguenti: «per avere nuovamente».

1.19 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sopprimere la parola: «effettivamente».

1.8 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera f), sopprimere la parola: «effettivamente».

1.34 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «effettivamente» con le seguenti: «di fatto».

1.21 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «effettivamente» con la seguente: «concretamente».

1.22

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «effettivamente» con la seguente: «realmente».

1.23

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «effettivamente» con la seguente: «oggettivamente».

1.24

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «effettivamente» con la seguente: «già».

1.25

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire la parola: «effettivamente» con: «documentati e».

1.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera f), sopprimere le parole: «in favore del prestatore di lavoro temporaneo».

1.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera f), sostituire le parole da: «in favore» al termine del periodo, con le parole: «e documenti tramite ricevute quietanzate».

1.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera f), sostituire le parole: «in favore» con le seguenti: «per conto».

1.26

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire le parole: «in favore» con le seguenti: «in aiuto».

1.27

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera f), sostituire le parole: «in favore» con le seguenti: «per favorire il».

1.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere la lettera g).

1.40

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera g), sostituire la parola: «inadempimento» con la parola: «insolvenza».

1.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, lettera g), sostituire la parola: «inadempimento» con le seguenti: «non adempienza».

1.33

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera g), sostituire la parola: «temporaneo» con le seguenti: «a tempo determinato».

1.13

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, lettera g), sostituire la parola: «temporaneo» con le seguenti: «a tempo indeterminato».

1.14

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere la lettera h).

1.70

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere la lettera i).

1.71

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 8.

1.72

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 2.

Sopprimere l'articolo.

2.23

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, dopo le parole: «entro sessanta giorni dalla richiesta» sopprimere le parole: «previo accertamento della sussistenza dei requisiti di cui al comma 2».

2.24

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «un miliardo» con le parole: «200 milioni».

2.25

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «uffici» con la parola: «sede».

2.26

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «ventuno».

2.15

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «venti».

2.14

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «diciotto».

2.13

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «sedici».

2.12

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «quattordici».

2.11

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «dodici».

2.10

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «dieci».

2.9

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con: «otto».

2.8

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con l'altra: «sei».

2.7

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «sei».

2.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «tre».

2.19

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con la seguente: «due».

2.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera b), sostituire la parola: «quattro» con le parole: «a una regione con presenza radicata su tutto il territorio, mediante la istituzione di filiali in tutte le province».

2.20

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera c), sostituire la cifra: «700» con la cifra: «500».

2.27

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera c), sostituire la cifra: «5» con la cifra: «2,5».

2.28

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera c), sostituire la cifra: «700» con la cifra: «500».

2.29

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, lettera c), sopprimere il secondo periodo dalle parole: «a decorrere...» fino alle parole: «...non inferiore a lire 700 milioni».

2.30

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere dopo le parole: «cinquanta soci» il periodo da: «e tra di essi...» fino alle parole: «...articoli 11 e 12 della legge 31 gennaio 1992, n. 59,».

2.31

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo dalle parole: «soltanto i lavoratori...» fino alle parole: «di lavoro temporaneo».

2.32

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

2.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. La società, in possesso dei requisiti indicati dai commi 2 e 3 del presente articolo, deve provvedere alla propria iscrizione, nel registro istituito *ex* articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581, presso la Camera di commercio, industria ed artigianato della provincia in cui ha stabilito la propria sede legale».

2.21

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «ai commi 2 e 3 nonché le informazioni di cui al comma 7» con le seguenti: «al comma 2».

2.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire le parole: «ai commi 2 e 3» con le seguenti: «al comma 2».

2.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire la parola: «dichiarati» con la seguente: «documentati».

2.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, dopo le parole: «sede legale» aggiungere la parola: «Regione».

2.16

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, dopo le parole: «sede legale» aggiungere la parola: «comune».

2.17

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, dopo le parole: «sede legale» aggiungere le parole: «comune e Regione».

2.18

FILOGRANA, MUNDI

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-bis. La società, che risulti iscritta al registro di cui al comma precedente, deve in ogni caso dichiarare alla competente Camera del commercio la sussistenza dei requisiti che la autorizzano all'esercizio dell'attività di cui al presente articolo, nonché le eventuali modificazioni o variazioni.

4-ter. In caso di inadempimento ai sopra indicati obblighi, la Camera di commercio provvede, d'ufficio, alla sospensione e, nei casi più gravi, alla cancellazione della società dal registro».

2.22

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 6.

2.33

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 3.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il contratto di lavoro per prestazioni di lavoro temporaneo è il contratto con il quale l'impresa fornitrice assume il lavoratore a tempo determinato corrispondente alla durata della prestazione lavorativa presso l'impresa utilizzatrice».

3.26

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

3.25

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nell'ipotesi di contratto a tempo» fino alla fine del comma.

3.27

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

3.23

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

3.28 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

3.24 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «fornitrice» con la parola: «utilizzatrice».

3.1 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «fornitrice» con: «appaltante».

3.10 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera b), sostituire la parola: «fornitrice» con le seguenti: «che fornisce lavoro».

3.5 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

3.2 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, lettera c), sostituire le parole: «l'indicazione dell'impresa utilizzatrice» con le seguenti: «il nome dell'azienda».

3.6 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera c), sostituire la parola: «utilizzatrice» con la seguente: «assuntrice».

3.17 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera c), sostituire la parola: «utilizzatrice» con le seguenti: «che utilizza».

3.11 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera c), dopo la parola: «utilizzatrice» aggiungere le seguenti: «e l'indirizzo».

3.7 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera d).

3.22 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, lettera d), sopprimere la parola: «relativo».

3.3 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, lettera d), sopprimere la parola: «relativo».

3.8 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con l'altra: «corrispondente».

3.9 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con la seguente: «giusto».

3.18 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con la seguente: «meritato».

3.19 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con la seguente: «soddisfacente».

3.20 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con la seguente: «perfetto».

3.21 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con: «riguardante».

3.13 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con: «concernente».

3.14 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con: «l'oggettivo».

3.15 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire le parole: «il relativo» con le seguenti: «lo spettante».

3.12 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera d), sostituire la parola: «relativo» con la seguente: «esatto».

3.4 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera e).

3.29 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la lettera f).

3.30 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la lettera g).

3.31 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la lettera h).

3.32 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

3.33

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

3.34

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

3.35

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 4.

Sopprimere l'articolo.

4.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Al prestatore di lavoro temporaneo è corrisposto un trattamento non inferiore a quello cui hanno diritto i dipendenti di pari livello dell'impresa utilizzatrice».

4.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

4.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, primo periodo, sostituire parole da: «non inferiore» fino alla fine del periodo con le seguenti: «economico comprensivo di oneri previdenziali e fiscali non inferiore a quello minimo collettivo cui hanno diritto i dipendenti di pari livello dell'impresa utilizzatrice».

4.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «non inferiore a quello» aggiungere le seguenti: «minimo collettivo nazionale».

4.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

4.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire il secondo periodo, con il seguente: «Sono dovute anche le eventuali erogazioni economiche correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati tra le parti o collegati all'andamento economico dell'impresa».

4.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: «contratto collettivo», sopprimere le seguenti: «e comunque non è inferiore alla misura prevista, ovvero aggiornata periodicamente, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale».

4.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

4.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire il secondo e il terzo periodo con i seguenti: «La misura di tale indennità è stabilita con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e viene aggiornata annualmente. La predetta misura è proporzionalmente ridotta in caso di assegnazione ad attività lavorativa a tempo parziale. Sono salve le migliori condizioni che potranno essere stabilite in sede di contrattazione collettiva».

4.12

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «e comunque non è inferiore», fino alle seguenti: «della previdenza sociale».

4.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

4.13

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 5.

Sopprimere l'articolo.

5.47 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

5.59 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la cifra: «5» con le cifre: «2,5».

5.52 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «5 per cento» con le parole: «3 per cento».

5.51 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la cifra: «5» con la seguente: «3».

5.53 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

5.49 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire il primo e il secondo periodo del comma 2, con il seguente: «Il contributo di cui al comma 1 viene rimesso al Fondo di finanziamento della formazione professionale. Tale Fondo, costituito con la partecipazione di contributi regionali e gestito sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, provvede al finanziamento delle iniziative atte alla formazione dei lavoratori assunti con il contratto per prestazioni di lavoro temporaneo. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanarsi contestualmente all'entrata in vigore della presente legge, vengono individuati i criteri di intervento nelle iniziative di formazione e le modalità di gestione del Fondo».

5.44 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole da: «ad un Fondo» fino a: «previdenza sociale» con le seguenti: «dall'istituto gestore della forma di previdenza obbligatoria al Fondo di cui all'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993, n. 236».

5.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo la parola «Fondo» aggiungere la seguente: «erogatore».

5.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «appositamente costituito» con le seguenti: «studiate e costituite».

5.38

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «appositamente costituito» con le seguenti: «fatto a posta».

5.37

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «appositamente costituito» con le seguenti: «preparato e costituito».

5.36

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «appositamente costituito» con le seguenti: «preparato ad hoc».

5.35

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «appositamente costituito» con le seguenti: «fatto di proposito».

5.34

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «appositamente costituito» con le seguenti: «deliberatamente sistemato».

5.33

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire la parola: «appositamente» con la seguente: «regolarmente».

5.40

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire la parola: «appositamente» con la seguente: «adeguatamente».

5.39

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire la parola: «appositamente» con la seguente: «opportunamente».

5.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire la parola: «appositamente» con: «espressamente».

5.32

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sopprimere le parole: «presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale».

5.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole «delle Regioni» con le parole: «della Regione».

5.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo la parola: «Regioni» aggiungere le seguenti: «Comuni e Province».

5.29

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, dopo la parola: «Regioni» aggiungere le seguenti: «e dei Comuni».

5.30

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, dopo la parola: «Regioni» aggiungere le seguenti: «e delle Province».

5.31

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

5.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «I criteri e».

5.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «I criteri e le modalità di utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui al presente comma sono stabiliti» con le seguenti: «L'accessibilità all'utilizzo delle disponibilità del Fondo di cui al presente comma è determinata».

5.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «I criteri e le modalità di utilizzo delle disponibilità» con le seguenti: «L'accessibilità all'utilizzo delle disponibilità».

5.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «I criteri e le modalità» con le seguenti: «Le norme».

5.41

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «I criteri e le modalità» con le seguenti: «Il criterio e le modalità».

5.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «stabiliti» con la seguente: «determinate».

5.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «previdenza sociale» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministero del tesoro».

5.27

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, dopo le parole: «previdenza sociale» aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministero del finanze».

5.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «da adottare» con le seguenti: «da emanare».

5.12

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro 60 giorni» con le seguenti: «entro 90 giorni».

5.13

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «entro 60 giorni» con le seguenti: «entro 30 giorni».

5.14

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

5.50

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

5.60

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire la parola: «tre» con la parola: «uno».

5.57

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire la parola: «tre» con la parola: «due».

5.54

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

5.61

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere il periodo da: «Il contratto collettivo» fino a: «di mancanza di lavoro».

5.62

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

5.48

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere le parole da: «I prestatori di lavoro» fino a: «di cui al comma 3».

5.25

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire il primo periodo del comma 5, con il seguente: «La commissione di cui al comma 3 del presente articolo fissa le modalità e le iniziative di formazione professionale cui possono accedere i prestatori di lavoro temporaneo».

5.45

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sostituire le parole da: «I prestatori» sino a: «pubbliche» con le seguenti: «I lavoratori temporanei o saltuari accedono alla formazione professionale tramite utilizzo di strutture pubbliche».

5.17

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sostituire le parole: «I prestatori di lavoro temporaneo» con le seguenti: «i lavoratori temporanei».

5.15

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «presso» con le seguenti: «tramite utilizzo di».

5.16

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.

5.26

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire l'ultimo periodo del comma 5, con il seguente: «La certificazione delle competenze acquisite al termine delle iniziative di formazione professionale viene regolata e disciplinata alla stregua delle normali attività di formazione professionale».

5.46

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: «Il comitato» con le seguenti: «L'organo».

5.18

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire la parola: «istituito» con la parola: «costituito».

5.19

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire la parola: «definisce» con la seguente: «stabilisce».

5.20

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: «delle competenze acquisite al termine del periodo formativo» con le seguenti: «del grado di competenza maturato al termine del periodo di formazione».

5.24

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: «delle competenze acquisite» con le seguenti: «del grado di competenza acquisito».

5.21

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire la parola: «formativo» con le seguenti: «di formazione».

5.23

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

5.63

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 6, sopprimere le parole: «anche parziale».

5.64

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 6, dopo le parole: «importo pari» inserire le parole: «al 50 per cento».

5.65

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 6.

Al comma 1, sostituire le parole: «ne informa il lavoratore conformemente a quanto previsto dal decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni e integrazioni» con le seguenti: «dovrà attenersi a quanto stabilito dai contratti collettivi».

6.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

6.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

6.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

6.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

6.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole: «occupato in».

6.1 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «occupato in» con le seguenti: «che svolge».

6.2 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire la parola: «occupato» con l'altra: «utilizzato».

6.3 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sostituire la parola: «occupato» con l'altra: «impiegato».

6.4 FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 4.

6.10 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

6.12 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere le parole: «per quelle relative alla materia dell'igiene e».

6.11 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

6.13 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 7.

6.15 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 7, dopo il primo periodo, inserire: «L'impresa stessa ha diritto alla rivalsa sul lavoratore, qualora i danni siano imputabili ad imperizia o negligenza».

6.14

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 7.

Sopprimere l'articolo.

7.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire l'articolo con il seguente: «1. Al personale dipendente delle imprese fornitrici si applicano i diritti sindacali previsti dalla legge 20 maggio 1970, n. 300, e successive modificazioni».

7.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

7.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire la parola: «utilizzatrice» con l'altra: «fornitrice».

7.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

7.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole da: «compete uno specifico» fino a: «dalla contrattazione collettiva» con le seguenti: «può partecipare alle assemblee del personale dipendente della impresa utilizzatrice con cui ha stipulato il contratto con maggiore carico di ore».

7.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

7.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «alla rappresentanza sindacale...» a: «in mancanza».

7.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere le parole: «e, in mancanza, alle associazioni territoriali» fino a: «sul piano nazionale».

7.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera a), sopprimere le parole da: «prima della stipula» a: «le predette comunicazioni».

7.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

7.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

7.13

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera b), sopprimere le parole da: «la durata degli stessi» a: «dei lavoratori interessati».

7.12

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 8.

Sopprimere il comma 1.

8.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «ovvero per i periodi» fino a: «cui all'articolo 4, comma 3».

8.4 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «ovvero di indennità di disponibilità».

8.5 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «complessivamente per il periodo previsto dall'inizio dell'iscrizione nella lista di mobilità».

8.6 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

8.7 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

8.2 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «nei limiti delle risorse preordinate allo scopo».

8.1 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

8.8 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 9.

Sopprimere il comma 1.

9.3 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

9.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

9.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «comma 1» aggiungere le seguenti: «preordinate allo scopo nell'ambito del fondo di cui al comma 2 del medesimo articolo».

9.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 10.

Sopprimere il comma 3.

10.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire le parole: «ad un anno» con le seguenti: «a due anni».

10.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere, in fine, le parole: «che la esercita attraverso i propri organi periferici».

10.3

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sostituire la parola: «organi» con l'altra: «uffici».

10.5

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere la parola: «periferici».

10.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sostituire le parole: «propri organi periferici» con le seguenti: «l'Ispettorato del lavoro».

10.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sostituire le parole: «i propri organi periferici» con le seguenti: «l'Ispettorato del lavoro».

10.4

FILOGRANA, MUNDI

Art. 11.

Sopprimere il comma 3.

11.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

11.6

FILOGRANA, MUNDI

*Sostituire il comma 3 con il seguente: «3. Possono ottenere le autorizzazioni di cui all'articolo 2, comma 1, anche le società e le cooperative direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, che possiedano tra i loro fini statuari, quello della incentivazione e promozione dell'occupazione. A tal fine, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale viene istituita un'*authority* che determina i criteri e le modalità di intervento delle società controllate dallo Stato anche allo scopo di fissare i limiti di intervento delle dette società nel mercato».*

11.11

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sostituire le parole: «Le autorizzazioni di cui all'articolo 2, comma 1, possono essere rilasciate anche a» con le seguenti: «Il Ministero del lavoro può autorizzare».

11.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, aggiungere, in fine, le parole: «, anche in deroga all'obbligo dell'oggetto sociale esclusivo di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a)».

11.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «In caso» fino alla fine del comma.

11.5

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 6, sopprimere le parole da: «con le organizzazioni» fino a: «piano nazionale».

11.4

FILOGRANA, MUNDI

Art. 12.

Al comma 1, sostituire le parole: «20 per cento» con le parole: «10 per cento».

12.3

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «40 per cento» con le parole: «20 per cento».

12.2

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «ventesimo giorno» con le parole: «trentesimo giorno».

12.1

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

12.4

FILOGRANA, MUNDI

Art. 13.

Al comma 1, sostituire le parole: «delle 48 ore» con le seguenti: «delle 40 ore».

13.29

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «40 ore».

13.10 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «41 ore».

13.11 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «42 ore».

13.12 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «43 ore».

13.13 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «44 ore».

13.14 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «45 ore».

13.15 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «46 ore».

13.16 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «48 ore» con le seguenti: «47 ore».

13.17 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole da: «I contratti collettivi nazionali» fino alla fine del comma con le seguenti: «I contratti collettivi, sia su base nazionale che su base territoriale, possono stabilire una durata minima settimanale e riferire l'orario normale alla durata media delle prestazioni lavorative in un periodo di riferimento non superiore all'anno».

13.39

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «I contratti collettivi nazionali» con le seguenti: «Gli accordi sindacali».

13.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «I contratti collettivi nazionali» con le seguenti: «Gli accordi sindacali».

13.23

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «I contratti collettivi nazionali» con le seguenti: «Gli accordi tra le parti».

13.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere il terzo periodo.

13.18

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo.

13.30

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «In attesa della nuova normativa in materia di tempi di lavoro» con le seguenti: «In attesa della nuova normativa in materia di regolamentazione dei tempi di lavoro».

13.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sopprimere la parola: «comunque».

13.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire la parola: «oltre» con la seguente: «dopo».

13.22

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «non oltre sei mesi» con le seguenti: «entro dodici mesi».

13.40

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «due mesi».

13.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «tre mesi».

13.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «tre mesi».

13.35

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «quattro mesi».

13.34

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «quattro mesi».

13.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sopprimere le parole da: «le disposizioni» alla fine del comma.

13.32

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «cinque mesi».

13.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, terzo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «cinque mesi».

13.37

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, ultimo periodo, sopprimere le parole da: «, e successive modificazioni» fino alla fine del comma.

13.31

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «modificazioni».

13.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e integrazioni».

13.38

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: «continuano a trovare applicazione» con le seguenti: «restano applicate».

13.21

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, ultimo periodo, inserire tra la parola: «applicazione» e la parola: «solo» la parola: «necessariamente».

13.19

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, ultimo periodo, sopprimere la parola: «superamento».

13.20

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

13.41

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «anche attraverso processi concordati di riduzione dell'orario di lavoro».

13.25

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «processi concordati di riduzione dell'orario di lavoro» con le seguenti: «La progressiva riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 39 ore».

13.42

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «di concerto con il Ministero del tesoro e del bilancio e della programmazione economica».

13.26

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sopprimere le parole da: «in sede di prima applicazione» sino alla fine del comma.

13.27

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 3.

13.43

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

13.44

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera a).

13.45

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera a), sostituire le parole: «venticinque anni» con le seguenti: «trentadue anni».

13.46

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera b).

13.47

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera c).

13.48 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «dopo almeno due anni» con le seguenti: «dopo almeno sei mesi».

13.49 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera d).

13.50 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere la lettera e).

13.51 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

13.52 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere le parole da: «con le organizzazioni sindacali» fino a: «sul piano nazionale».

13.53 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

13.54 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 7.

13.55 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. Le disposizioni in materia di lavoro parziale si applicano anche al settore agricolo».

13.56 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 7, sopprimere le parole da: «stipulati dalle organizzazioni sindacali» fino a: «sul piano nazionale».

13.57

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 14.

Sopprimere l'articolo.

14.21

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

14.22

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la parola: «prioritariamente».

14.26

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «alle imprese artigiane».

14.16

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «imprese» con l'altra: «ditte».

14.11

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «artigiani» con le seguenti: «di apicoltori».

14.8

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «artigiane» con le altre: «di allevatori».

14.9

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «alle imprese artigiane» con le altre: «gli artigiani».

14.10 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «artigiane» con l'altra: «edili».

14.12 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «artigiane» con le seguenti: «di agricoltori».

14.13 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «artigiane» con l'altra: «tessili».

14.14 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «artigiane» con le seguenti: «di pescatori».

14.15 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sopprimere la parola: «tecnologi».

14.17 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la parola: «artigiane».

14.18 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «imprese» con l'altra: «aziende».

14.19 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire la parola: «tecnologi» con la seguente: «scienziati».

14.20 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «da determinarsi annualmente».

14.25 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, dopo le parole: «alle imprese artigiane» aggiungere le seguenti: «aventi non meno di 15 dipendenti».

14.2 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, dopo le parole: «alle imprese artigiane» aggiungere le seguenti: «con più di 10 addetti».

14.1 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «a termine».

14.27 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «di durata predeterminata».

14.28 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

14.23 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «e in attesa del riordino generale del settore».

14.29 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «in via sperimentale».

14.30 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere la parola: «tecnologi».

14.3 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere la parola: «tecnologi».

14.7

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 3.

14.24

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «con l'annesso trattamento economico e contributivo» con le seguenti: «nonchè del trattamento economico e contributivo che sarà per il 50 per cento a carico dell'ente di ricerca e per il restante 50 per cento a carico dell'impresa».

14.31

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «previo assenso dell'interessato e».

14.32

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «quattro anni» con le seguenti: «quattro mesi».

14.33

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «quattro anni» con le seguenti: «due anni».

14.34

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «rinnovabile una sola volta».

14.35

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «rinnovabile una sola volta» con le seguenti: «non rinnovabile».

14.36

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole: «una sola volta».

14.37 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: «che regolano le funzioni» fino alla fine del periodo.

14.38 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la parola: «tecnologi».

14.4 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la parola: «tecnologi».

14.6 FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 4.

14.39 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

14.5 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire la parola: «possono» con le seguenti: «non possono».

14.40 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere le parole: «a termine».

14.41 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire la parola: «superiore» con la seguente: «inferiore».

14.42 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire le parole: «quattro anni» con le seguenti: «due anni».

14.43 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sopprimere le parole: «rinnovabile una sola volta».

14.44 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

14.45 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere le parole da: «alle aree territoriali interessate» fino a: «19 dicembre 1992, n. 488, e».

14.46 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 15.

Sopprimere l'articolo.

15.4 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

15.1 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

15.6 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

15.7 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole da: «Nel caso in cui» fino alla fine del periodo.

15.2

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «nelle aree di cui all'obiettivo n. 1 del regolamento (CEE) n. 2081/93 del Consiglio del 20 luglio 1993, e successive modificazioni».

15.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «di cui agli obiettivi n. 1» con le seguenti: «di cui agli obiettivi n. 1, 2 e 5b».

15.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «le disposizioni di cui al comma 3 e quelle» con le seguenti: «il trattamento economico e normativo in godimento all'atto della trasformazione e le disposizioni».

15.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

15.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «28 novembre 1996, n. 608», inserire le seguenti: «sull'intero territorio nazionale».

15.3

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 3.

15.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 16.

Sopprimere l'articolo.

16.34

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

16.35

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «i giovani di età non inferiore a 16 anni e non superiore», con le seguenti: «i giovani che hanno superato la scuola dell'obbligo e di età non superiore».

16.42

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «e non superiore a ventiquattro», fino a: «e successive modificazioni», con le seguenti: «e non superiore a ventisei».

16.43

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «ovvero a ventisei anni», fino alla fine del periodo.

16.44

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «sono fatti salvi», con: «in deroga ai».

16.45

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, ultimo periodo, dopo le parole: «impiegati nell'apprendistato» aggiungere la seguente: «non».

16.18

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quattro anni».

16.23

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «quattro anni».

16.17

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «tre anni».

16.24

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, dopo l'ultimo periodo, aggiungere il seguente: «In ogni caso, i soggetti portatori di handicap impiegati nell'apprendistato vengono computati nelle quote di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni».

16.31

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 2.

16.36

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «dovranno riguardare» sopprimere la seguente: «anche».

16.14

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «nel primo anno».

16.16

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere le parole: «l'organizzazione del lavoro».

16.13

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere la parola: «nonchè».

16.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «qualifica professionale» sopprimere la seguente: «idonei».

16.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, ultimo periodo, sopprimere la parola: «altresì».

16.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «alla condizione», fino alla fine del periodo, con le seguenti: «alla condizione che gli apprendisti siano autorizzati a partecipare alle iniziative di formazione esterna alla azienda previste dai contratti collettivi nazionali di lavoro, la cui organizzazione e gestione è a carico delle istituzioni formative statali e regionali, le quali possono altresì stipulare convenzioni con organismi privati anche di tipo aziendale».

16.46

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «maggiormente rappresentative sul piano nazionale», con le seguenti: «rappresentative dei lavoratori».

16.57

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «entro trenta giorni» con le altre: «entro quindici giorni».

16.56

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «iniziative di formazione» inserire le seguenti: «nonchè l'impegno formativo per l'apprendista, prevedendo un impegno ridotto, e comunque determinato attraverso il medesimo decreto, nelle forme sopra indicate, per i soggetti in possesso di titolo di studio post-obbligo o di attestato di qualifica professionale idonei rispetto all'attività da svolgere. Il medesimo decreto definisce inoltre i termini».

16.32

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «conclusi a decorrere da un anno» con le seguenti: «conclusi a decorrere da sei mesi».

16.20

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «nel primo anno» con le altre: «nei due anni successivi».

16.15

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «nel primo anno» con le seguenti: «i primi sei mesi».

16.25

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, dopo le parole: «post-obbligo» inserire le seguenti: «fino ad un massimo di 40 ore».

16.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «post-obbligo» inserire le seguenti: «fino ad un massimo di 60 ore».

16.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, dopo le parole: «post-obbligo» inserire le seguenti: «fino ad un massimo di 80 ore».

16.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «120 ore» con le seguenti: «160 ore».

16.30

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «120 ore» con le seguenti: «180 ore».

16.29

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire le parole: «120 ore» con le altre: «240 ore».

16.12

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «pari ad almeno» con le seguenti: «pari a».

16.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

16.41

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere il primo periodo.

16.40

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «comprendendo» fino a: «tutore».

16.26

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «comprendendo tra questi» fino alla fine del periodo.

16.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere la parola: «anche».

16.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, primo periodo, sostituire la parola: «possono», con le seguenti: «non possono».

16.54

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sopprimere le parole da: «qualora» fino a: «tutore».

16.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

16.39

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole da: «sono determinati», sino a: «nei limiti delle» con le seguenti: «al fine della realizzazione da parte degli enti pubblici o privati delle iniziative di formazione di cui al comma 2, sono determinate le».

16.55

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: «nei limiti delle» fino alla fine del comma.

16.38

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Beneficiano delle medesime agevolazioni gli imprenditori artigiani che svolgono attività di tutore».

16.33

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 4.

16.53

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

16.21

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sopprimere le parole: «per il settore dell'artigianato».

16.52

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

16.37

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sopprimere le parole: «previo parere delle».

16.27

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «previo parere delle».

16.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, sostituire le parole: «previo parere delle» con le seguenti: «sentite le».

16.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «nove», con la seguente: «due».

16.49

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «nove», con la seguente: «quattro».

16.50

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 5, primo periodo, sostituire la parola: «nove», con la seguente: «sei».

16.51

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

16.48

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 7.

16.47

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 17.

Sopprimere il comma 1.

17.38

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

17.37

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «alle imprese artigiane».

17.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), inserire la parola: «nonchè» prima delle parole: «alle imprese artigiane».

17.34

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «alle imprese artigiane» aggiungere le seguenti: «con almeno 15 dipendenti».

17.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «alle imprese artigiane» aggiungere le seguenti: «con più di 10 dipendenti».

17.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

17.44

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

17.36

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «istituti di istruzione secondaria e con».

17.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «istruzione secondaria» aggiungere le seguenti: «pubblici e privati».

17.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «predeterminati» con le seguenti: «determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro della pubblica istruzione da emanarsi entro e non oltre l'entrata in vigore della presente legge».

17.33

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), sostituire la parola: «predeterminati» con le seguenti: «di legge».

17.6 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

17.43 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «concordati tra le parti sociali,» aggiungere le seguenti: «e degli enti operanti nella formazione, quali università, enti locali ed enti di formazione».

17.42 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

17.41 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «di cui all'articolo 5, comma 5,».

17.7 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sostituire la seconda parte del periodo con il seguente: «della definizione delle modalità di certificazione delle competenze acquisite con la formazione professionale».

17.28 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

17.35 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

17.40 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

17.39 NAPOLI Roberto, FAUSTI

- Al comma 2, sostituire la parola: «sei» con l'altra: «dodici».*
17.26 FILOGRANA, MUNDI
- Al comma 2, sostituire la parola: «sei» con l'altra: «due».*
17.22 FILOGRANA, MUNDI
- Al comma 2, sostituire la parola: «sei» con l'altra: «tre».*
17.23 FILOGRANA, MUNDI
- Al comma 2, sostituire la parola: «sei» con l'altra: «quattro».*
17.24 FILOGRANA, MUNDI
- Al comma 2, sostituire la parola: «sei» con l'altra: «otto».*
17.25 FILOGRANA, MUNDI
- Al comma 2, sostituire le parole: «previo parere delle» con le seguenti: «e le».*
17.9 NAPOLI Roberto, FAUSTI
- Al comma 2, sopprimere le parole: «previo parere delle».*
17.8 NAPOLI Roberto, FAUSTI
- Sopprimere il comma 3.*
17.10 NAPOLI Roberto, FAUSTI
- Sopprimere il comma 3.*
17.29 FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 4.

17.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

17.30

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sopprimere le parole da: «da un contributo», fino alla seguente: «nonchè».

17.14

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire le parole: «30 miliardi» con le seguenti: «10 miliardi».

17.18

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «30 miliardi» con le altre: «15 miliardi».

17.27

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «30 miliardi» con le seguenti: «20 miliardi».

17.19

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «30 miliardi» con le seguenti: «40 miliardi».

17.21

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «30 miliardi» con le seguenti: «25 miliardi».

17.20

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 5.

17.12

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

17.31

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «e nazionali».

17.15

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

17.13

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

17.32

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 6, sopprimere il penultimo periodo.

17.17

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo.

17.16

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 18.

Sopprimere l'articolo.

18.24

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

18.25

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «e di agevolare» fino a: «23 agosto 1988, n. 400».

18.28

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la parola: «nove» con la seguente: «ventiquattro».

18.29

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la parola: «nove» con la seguente: «dodici».

18.30

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «nove mesi» con le altre: «dodici mesi».

18.15

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «nove» con la seguente: «otto».

18.31

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la parola: «nove» con l'altra: «tre».

18.11

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la parola: «nove» con l'altra: «sei».

18.12

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e criteri generali».

18.32

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

18.33

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «nei limiti delle risorse» con le seguenti: «utilizzando tutte le risorse».

18.34

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «anche su» fino a: «datore di lavoro e».

18.35

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «in possesso» fino a: «in particolare».

18.36

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere la parola: «università».

18.37

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «provveditorati agli studi».

18.38

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «e istituzioni scolastiche non statali che rilascino titoli di studio con valore legale».

18.39

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole da: «centri pubblici di formazione e/o orientamento» fino a: «delegati dalla Regione».

18.40

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

18.41

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale».

18.42

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «maggiormente rappresentative a livello nazionale» con le seguenti: «rappresentative per i lavoratori».

18.43 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

18.44 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

18.45 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «dodici» con la seguente: «ventiquattro».

18.46 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «ventiquattro» con la seguente: «trentasei».

18.47 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «dodici» con l'altra: «sei».

18.13 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire la parola: «dodici» con l'altra: «nove».

18.14 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da: «da modulare» fino a: «utenti».

18.48 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

18.26

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole da: «nel caso in cui» fino alla fine del comma con le seguenti: «, nonchè di assicurare gli stessi per l'eventuale responsabilità civile e di garantire la presenza di un tutore che svolga funzioni di responsabile didattico-organizzativo dei tirocinanti».

18.22

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «nel caso in cui» fino a: «e a proprio carico».

18.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «nel caso in cui» con la seguente: «qualora».

18.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole da: «e gli uffici periferici» fino a: «previdenza sociale».

18.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sopprimere la parola: «ospitante».

18.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «può stipulare» con le seguenti: «deve stipulare».

18.18

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «con l'INAIL direttamente» con le seguenti: «inevitabilmente con l'INAIL».

18.16

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «direttamente» con l'altra: «obbligatoriamente».

18.19

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera e), sostituire la parola: «direttamente» con l'altra: «necessariamente».

18.17

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera e), sopprimere le parole: «e a proprio carico».

18.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera f).

18.49

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera g).

18.50

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera h).

18.51

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera i).

18.27

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «purchè» fino a: «all'occupazione».

18.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «purchè gli stessi» fino alla fine del comma.

18.23

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «purchè» fino alle seguenti: «all'occupazione».

18.500

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), sostituire la parola: «purchè» con le seguenti: «a patto che».

18.20

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), sostituire la parola: «purchè» con le seguenti: «a condizione che».

18.700

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «gli stessi tirocini».

18.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «gli stessi».

18.900

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «oggetto di convenzione» con le seguenti: «soggetto a convenzione».

18.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «e siano finalizzati all'occupazione» con le seguenti: «abbiano il fine occupazionale».

18.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole: «e siano».

18.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «e siano finalizzati» fino alle seguenti: «all'occupazione».

18.600

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «e siano finalizzati all'occupazione» con le seguenti: «il cui fine sia esclusivamente legato all'occupazione».

18.21

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera i), dopo la parola: «all'occupazione» aggiungere la seguente: «giovanile».

18.800

FILOGRANA, MUNDI

Art. 19.

Al comma 1, sostituire le parole: «e delle relative norme di attuazione» con le parole: «e delle conseguenti norme attuative».

19.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «ai sensi dei rispettivi statuti» con le parole: «delle regolamentazioni statutarie regionali».

19.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «nelle materie di cui» con le parole: «in relazione».

19.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere l'articolo.

19.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «e delle relative norme di attuazione».

19.10

FILOGRANA, MUNDI

Art. 20.

Sopprimere l'articolo.

20.38 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

20.39 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, dopo le parole: «socialmente utili» aggiungere le seguenti: «a tempo indeterminato».

20.40 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la parola: «autorizzata» con la seguente: «stanziata».

20.41 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti: «50 miliardi».

20.42 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti: «36 miliardi».

20.43 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti: «35 miliardi».

20.44 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti: «31 miliardi».

20.45 NAPOLI Roberto, FAUSTI

*Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti:
«30 miliardi».*

20.46

NAPOLI Roberto, FAUSTI

*Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti:
«30 miliardi».*

20.5

FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti:
«29 miliardi».*

20.47

NAPOLI Roberto, FAUSTI

*Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti:
«28 miliardi».*

20.7

FILOGRANA, MUNDI

*Al comma 1, sostituire le parole: «26 miliardi» con le seguenti:
«24 miliardi».*

20.6

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 2.

20.48

NAPOLI Roberto, FAUSTI

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «socialmente utili»
aggiungere le seguenti: «a tempo indeterminato».*

20.49

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, primo periodo, sopprimere la parola: «anche».

20.50

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «ventiquattro mesi» con le seguenti: «trentasei mesi».

20.51

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire la parola: «ventiquattro» con la seguente: «venti».

20.8

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire la parola: «ventiquattro» con la seguente: «ventisei».

20.9

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, dopo le parole: «anche con capitale sociale» sopprimere la seguente: «non».

20.52

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «500 milioni» con le seguenti: «50 milioni».

20.53

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «500 milioni» con le seguenti: «400 milioni».

20.12

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sostituire le parole: «500 milioni» con le seguenti: «600 milioni».

20.13

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sostituire le parole: «500 milioni» con le seguenti: «550 milioni».

20.14

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 4.

20.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

20.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire la parola: «società» con la seguente: «imprese».

20.15

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «alle società medesime» con la seguente: «alle imprese medesime».

20.16

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire la cifra: «45» con la seguente: «90».

20.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire la cifra: «45» con la seguente: «15».

20.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 45 miliardi» con le seguenti: «lire 15 miliardi».

20.18

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «di lire 45 miliardi» con le seguenti: «di lire 26 miliardi».

20.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 45 miliardi» con le seguenti: «lire 60 miliardi».

20.17

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 45 miliardi» con le seguenti: «lire 55 miliardi».

20.20

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «lire 45 miliardi» con le seguenti: «lire 50 miliardi».

20.19

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «Ministero per i beni culturali e ambientali» con la altre: «Ministero per il coordinamento delle politiche agricole».

20.21

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «una quota di lire 1,5 miliardi» con le seguenti: «una quota di lire 4 miliardi».

20.23

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «una quota di lire 1,5 miliardi» con le seguenti: «una quota di lire 3,5 miliardi».

20.22

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «una quota di lire 1,5 miliardi» con le seguenti: «una quota di lire 3 miliardi».

20.27

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «una quota di lire 1,5 miliardi» con le seguenti: «una quota di lire 2 miliardi».

20.24

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «1,5 miliardi» con le seguenti: «2 miliardi».

20.11

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sostituire le parole: «1,5 miliardi» con le seguenti: «1 miliardo».

20.10

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 4, sopprimere le parole: «alla partecipazione».

20.26

FILOGRANA, MUNDI

Art. 21.

Sopprimere l'articolo.

21.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

21.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

21.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

21.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

21.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, capoverso 12-bis, sopprimere le parole: «senza approvazione delle liste medesime da parte delle competenti commissioni regionali per l'impiego».

21.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

21.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 22.

Sopprimere l'articolo.

22.15

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

22.16

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire la parola: «modificazioni» con l'altra: «modifica».

22.12

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «sentita la conferenza» fino a: «e di Bolzano,».

22.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «sentita la Conferenza» fino a: «Bolzano».

22.13

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire le parole: «sentita la» con le altre: «previo parere della».

22.14

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «sentita» con l'altra: «ascoltata».

22.11

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sopprimere le parole da: «le regioni» fino a: «Bolzano».

22.8

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, dopo le parole: «e di Bolzano» aggiungere le seguenti: «nonchè le commissioni parlamentari permanenti».

22.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a) sopprimere le parole: «previa intesa con le regioni».

22.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «previa intesa con le regioni».

22.9

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «previa» con la seguente: «precedente».

22.10

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «regioni» con la seguente: «province».

22.4

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «le regioni» con le seguenti: «i comuni».

22.5

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 1).

22.17

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 2).

22.18 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 3).

22.19 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 4).

22.20 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 5).

22.21 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 6).

22.22 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 7).

22.23 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 8).

22.24 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 9).

22.25 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 10).

22.28 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 11).

22.26 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sopprimere il punto 12).

22.27 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

22.29 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

22.30 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «entro trenta giorni» con le seguenti: «entro novanta giorni».

22.31 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «entro trenta giorni» con le seguenti: «entro sessanta giorni».

22.32 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «quindici giorni».

22.6 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» con le seguenti: «due mesi».

22.7 FILOGRANA, MUNDI

Art. 23.

Sopprimere l'articolo.

23.46 FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere l'articolo.

23.74

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

23.45

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 1.

23.75

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

23.44

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

23.78

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera a), sostituire la parola: «dall» con l'altra: «all».

23.54

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera b)

23.76

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

23.66

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «di fiscalizzazione, ovvero di sgravi contributivi», sono inserite le seguenti: «previsti da leggi ordinarie e speciali, in materia contributiva nonchè per sanzioni a ciascuna di esse relativa»; e, in fine, sono aggiunti i seguenti periodi: «I provvedimenti di esecuzione in corso, in qualsiasi fase e grado, sono sospesi fino alla data del riallineamento. L'avvenuto riallineamento estingue i reati e le obbligazioni debitorie previsti da leggi ordinarie e speciali in materia di contributi e di premi nonchè le obbligazioni per sanzioni amministrative e per ogni altro onere accessorio».

23.77

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, sostituire la parola: «estingue» con le seguenti: «non estingue».

23.79

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), secondo periodo, dopo le parole: «L'avvenuto riallineamento estingue i reati» aggiungere le seguenti: «connessi in violazione di norme fiscali, previdenziali e sul collocamento, nonché».

23.80

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «accessorio».

23.82

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sopprimere l'ultimo periodo.

23.55

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera b), sopprimere l'ultimo periodo.

23.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera b), sopprimere l'ultimo periodo.

23.72

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'ultimo periodo con il seguente:

«...Sono fatti salvi, sino alla data di entrata in vigore della presente legge, i giudizi pendenti promossi dai lavoratori per ottenere il riconoscimento della parità del trattamento retributivo».

23.65

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «sono fatti».

23.56

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «pendenti» con le altre: «non ancora decisi».

23.57

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

23.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

23.67

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il capoverso 3-bis.

23.3

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire la parola: «stipulato» con: «concluso».

23.58

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire la parola: «obbligati» con: «assumono l'impegno».

23.59

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere le parole: «sulle somme o».

23.61

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere le parole: «o valori».

23.60

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con le altre: «entro venti giorni».

23.17

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con: «entro trenta giorni».

23.18

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con: «entro novanta giorni».

23.62

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire la parola: «sessanta» con la parola: «novanta».

23.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con: «entro ottantacinque giorni».

23.63

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con: «entro ottanta giorni».

23.64

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con le altre: «entro quaranta giorni».

23.20

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con le altre: «entro settantacinque giorni».

23.15

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire le parole: «entro sessanta giorni» con le altre: «entro settanta giorni».

23.16

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere le parole: «senza applicazione di sanzioni».

23.25

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere le parole: «sanzioni e».

23.21

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere la parola: «suddetti».

23.22

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere la parola: «disposizione».

23.23

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sostituire la parola: «conseguentemente» con: «di conseguenza».

23.24

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-bis, sopprimere le parole da: «dichiarazioni integrative» fino alla fine del capoverso.

23.26

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il capoverso 3-ter.

23.4

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-ter, sopprimere le parole: «nei limiti delle integrazioni».

23.27

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il capoverso 3-quater.

23.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il capoverso 3-quater.

23.5

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quater, sopprimere la parola: «non».

23.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), sopprimere il capoverso 3-quinquies.

23.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, primo periodo, sopprimere la parola: «soprattasse».

23.29

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sopprimere le parole: «, pene pecuniarie e interessi».

23.31

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sopprimere le parole: «, pene pecuniarie».

23.30

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sostituire le parole: «Le controversie» con le altre: «Le discussioni».

23.32

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sostituire le parole: «Le controversie» con le altre: «Le contese».

23.33

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sostituire le parole: «Le controversie» con le altre: «Le questioni».

23.34

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sostituire la parola: «disposizione» con la seguente: «norma».

23.35

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sostituire la parola: «estinte» con: «finite».

23.36

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sostituire le parole: «da parte del sostituto di imposta» con le altre: «da parte del contribuente».

23.37

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, sopprimere le parole: «, di copia, anche fotostatica».

23.38

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera c), capoverso 3-quinquies, dopo la parola: «fotostatica,» aggiungere la parola: «autenticata».

23.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

23.68

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 25 per cento» con le altre: «al 50 per cento».

23.39

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 25 per cento» con le altre: «al 40 per cento».

23.40

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 25 per cento» con le altre: «al 30 per cento».

23.41

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «e, per i periodi successivi, al 50 per cento,».

23.10

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 50 per cento» con le altre: «all'80 per cento».

23.42

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 50 per cento» con le altre: «al 70 per cento».

23.43

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 50 per cento» con le seguenti: «al 60 per cento».

23.53

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «entro 36 mesi» con le parole: «entro 60 mesi».

23.11

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «36 mesi» con le seguenti: «46 mesi».

23.52

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «36 mesi» con le seguenti: «44 mesi».

23.51

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «36 mesi» con le seguenti: «42 mesi».

23.48

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «36 mesi» con le seguenti: «40 mesi».

23.49

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «36 mesi» con le seguenti: «38 mesi».

23.50

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole: «Per la differenza» fino alla fine della lettera.

23.73

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da: «Per la differenza tra...» fino alla fine del comma.

23.12

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera d), sopprimere l'ultimo periodo.

23.13

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera e).

23.69

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera e), capoverso 6-bis, sopprimere le parole: «comparativamente più rappresentative».

23.81

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), capoverso 6-bis, sostituire le parole: «comparativamente più rappresentative» con le seguenti: «cui i lavoratori aderiscono o danno mandato».

23.84

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, lettera e), al capoverso, sostituire le parole: «comparativamente più rappresentative» con le seguenti: «più rappresentative dei lavoratori».

23.85

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

23.86

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

23.70

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 3.

23.71

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 3.

23.14

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

23.47

FILOGRANA, MUNDI

Art. 24.

Sopprimere l'articolo.

24.13 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 1.

24.12 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro novanta giorni» con le altre: «entro sei mesi».

24.14 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «sessanta giorni».

24.9 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «quarantacinque giorni».

24.10 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «trenta giorni».

24.11 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 2.

24.8 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 3.

24.7 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, sostituire le parole: «è equiparata» con le altre: «non è equiparata».

24.6 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 4.

24.5 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole da: «svolgenti le attività» fino alla fine del comma.

24.4 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 5.

24.3 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Sopprimere il comma 6.

24.2 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Dopo l'articolo 24, aggiungere il seguente:

«Art. 24-bis.

*(Norme di interpretazione autentica
in materia di soci lavoratori di cooperative)*

1. Alle quote accantonate dalla cooperativa in favore del socio lavoratore a titolo di trattamento di fine rapporto, nei limiti e con le modalità spettanti ai lavoratori dipendenti, si intende applicabile lo stesso trattamento fiscale previsto per questi ultimi.

2. I trattamenti dovuti ai prestatori di lavori, ai sensi degli articoli 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297, e 1 e 2 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 0, si intendono applicabili anche ai soci lavoratori di cooperative di lavoro.

3. Alle cooperative di produzione e di lavoro si intendono applicabili, con le stesse modalità, le norme vigenti in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria, indennità di mobilità, fiscalizzazione degli oneri sociali, lavoro a tempo parziale, nonché le disposizioni incentivanti l'occupazione, previste per i lavoratori con rapporto di lavoro subordi-

nato. Le modalità di applicazione del lavoro a tempo parziale sono definite con decreto del Ministero del lavoro entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge.

4. Competente a decidere le controversie tra socio lavoratore e società cooperative di produzione e lavoro è il tribunale o il collegio arbitrale, se previsto dallo statuto. I giudizi riguardanti le controversie tra soci lavoratori e società cooperative di produzione e lavoro pendenti presso le preture del lavoro sono rimesse al tribunale, ai sensi dell'articolo 427 del codice di procedure civile.

5. Nelle cooperative di produzione e lavoro, per i soci lavoratori, il versamento dei contributi di previdenza ed assistenza sociale ai sensi dell'articolo 1 della legge dicembre 1989, n. 39, si intende validamente adempiuto qualora la cooperativa abbia assunto come base per il calcolo compensi effettivamente corrisposti».

24.0.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 25.

Sopprimere il comma 1.

25.8

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, primo periodo, sostituire la parola: «1998» con la parola: «1997».

25.9

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «nonchè per gli interventi previsti dall'articolo 9-septies del decreto-legge 1° ottobre 1996 n. 510, convertito con modificazioni, della legge 28 novembre 1996 n. 608».

25.7

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «mutui quindicennali» aggiungere le parole: «per un valore massimo di quindici miliardi di lire».

25.6

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sostituire le parole: «20 miliardi» con le seguenti: «40 miliardi».

25.1 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.

25.2 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 2, ultimo periodo, sostituire le parole: «due anni» con le seguenti: «diciotto mesi».

25.4 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 3, aggiungere in fine, le parole: «cui saranno riservati una quota non inferiore al 10 per cento».

25.3 NAPOLI Roberto, FAUSTI

Art. 26.

Sopprimere l'articolo.

26.6 FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 1.

26.15 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «centottanta».

26.41 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «centoventi».

26.39 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «cento».

26.24

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «ottanta».

26.25

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «settanta».

26.26

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, sostituire la parola: «novanta» con la seguente: «sessanta».

26.28

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «nonchè nelle province» fino alle seguenti: «risultante dalla medesima rilevazione».

26.2

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «nonchè nelle province» fino alla seguente: «rilevazione».

26.5

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «medesima rilevazione» aggiungere le seguenti: «mediante assegnazione delle risorse per regioni e province, in modo proporzionale allo scostamento dell'indice di disoccupazione giovanile dalla media nazionale ed alla densità demografica della provincia».

26.1

NAPOLI Roberto, FAUSTI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

26.4

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole da: «ferme restando» a: «offerte di lavoro» con le seguenti: «. Sono fatte salve le preclusioni contenute nelle norme di legge che escludono i lavoratori da benefici su ipotesi di rifiuto ingiustificato di offerte di lavoro».

26.30 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

26.3 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, lettera b), sopprimere le parole: «entro il mese di novembre 1977».

26.31 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

26.21 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

26.20 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente: «d) definizione delle modalità attuative di avvicinamento al lavoro dei giovani disoccupati ed in cerca di prima occupazione entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto legislativo di cui al comma 1».

26.32 FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 2.

26.13 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire l'alinea con il seguente: «I lavori di pubblica utilità devono possedere i seguenti requisiti e soddisfare le seguenti finalità».

26.33 FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

26.19

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «autonomie locali» con le seguenti: «e le singole autonomie locali interessate agli interventi».

26.34

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

26.18

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente: «a) ammissibilità dei soli progetti, presentati entro due mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, che presentino la possibilità, per i lavoratori interessati, di intraprendere attività lavorative destinate a protrarsi nel tempo, anche con carattere autonomo».

26.35

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 3.

26.11

FILOGRANA, MUNDI

Sostituire il comma 3, alinea, con il seguente:

«3. Il decreto legislativo di cui al comma 1, dovrà prevedere, in relazione alle borse di lavoro, i seguenti princìpi direttivi».

26.36

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera a).

26.17

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, lettera a), sostituire le parole da: «la medesima possibilità» fino a «non più di cento» con le seguenti...: «identica opportunità e offerta alle imprese appartenenti ai settori individuali dalla classe G».

26.37

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera b).

26.12

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) predeterminazione della durata massima, comunque non superiore ai dodici mesi, in rapporto alle caratteristiche tipologiche e dimensionali delle imprese;».

26.38

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera c).

26.16

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 3, sopprimere la lettera d).

26.23

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 4.

26.10

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 5.

26.9

FILOGRANA, MUNDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «del comma 20 dell'articolo 1».

26.22

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 6.

26.8

FILOGRANA, MUNDI

Sopprimere il comma 7.

26.7

FILOGRANA, MUNDI

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme costituzionali

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1997

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 16,25.

*SEGUITO DELL'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE DI REVISIONE DELLA
PARTE SECONDA DELLA COSTITUZIONE
(A007 000, B67^a, 0001^o)*

Massimo D'ALEMA, *Presidente*, comunica che alcuni Gruppi hanno formulato richieste di differimento dei termini per la presentazione degli emendamenti riferiti alle materie diverse dalla forma di Stato. Confermemente a quanto preannunciato nella seduta di mercoledì 4 giugno, l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi ha pertanto stabilito che gli emendamenti sul Parlamento e le fonti normative e sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea possano essere presentati fino a giovedì 12 giugno alle ore 19; che gli emendamenti sulla forma di Governo e sul sistema delle garanzie possano essere presenti fino a lunedì 16 giugno alle ore 13; e che i subemendamenti possano essere presentati entro la conclusione della seduta in cui ha luogo l'illustrazione degli emendamenti cui si riferiscono.

Si sofferma quindi sulla procedura prevista dalla legge costituzionale 24 gennaio 1991, n. 1, sottolineando l'esigenza di adottare modalità di organizzazione dei lavori coerenti con l'obiettivo di assicurare il coordinamento dei testi e di contribuire al miglioramento della loro qualità.

Comunica infine che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi ha adottato, nella sua riunione odierna, il seguente calendario dei lavori:

giovedì 12 antimeridiana: illustrazione degli emendamenti sulla forma di Stato;

- lunedì 16 pomeridiana: illustrazione degli emendamenti sul Parlamento e le fonti normative e sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;
- martedì 17 antimeridiana, martedì 17 pomeridiana e mercoledì 18 antimeridiana: votazione degli emendamenti sulla forma di Stato;
- mercoledì 18 pomeridiana, giovedì 19 antimeridiana e giovedì 19 pomeridiana: votazione degli emendamenti sul Parlamento e le fonti normative;
- venerdì 20 antimeridiana: illustrazione degli emendamenti sulla forma di governo;
- venerdì 20 pomeridiana: illustrazione degli emendamenti sul sistema delle garanzie;
- lunedì 23 pomeridiana: votazione degli emendamenti sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea;
- martedì 24 antimeridiana, martedì 24 pomeridiana e mercoledì 18 antimeridiana: votazione degli emendamenti sulla forma di governo;
- mercoledì 25 pomeridiana, giovedì 26 antimeridiana e giovedì 26 pomeridiana: votazione degli emendamenti sul sistema delle garanzie;
- lunedì 30 antimeridiana: coordinamento e votazione finale.

Intervengono quindi il deputato Ciriaco DE MITA (Gruppo popolari e democratici-l'Ulivo), il deputato Gianfranco FINI (Gruppo alleanza nazionale), il deputato Pierferdinando CASINI (Gruppo CCD), il deputato Giuseppe CALDERISI (Gruppo forza italia), il deputato Armando COSSUTTA (Gruppo rifondazione comunista-progressisti), il senatore Francesco SERVELLO (Gruppo alleanza nazionale), il senatore Giuseppe VEGAS (Gruppo forza italia), il deputato Giorgio REBUFFA (Gruppo forza italia), il deputato Marco BOATO (Gruppo misto-verdi-l'Ulivo) e la senatrice Ersilia SALVATO (Gruppo rifondazione comunista-progressisti), nonché Massimo D'ALEMA, *Presidente*, il quale avverte infine che – conformemente al calendario testè comunicato – nella seduta che sarà convocata per domani giovedì 12 giugno, alle ore 9,30, avrà luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti alla forma di Stato.

La seduta termina alle ore 17,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1997

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 12,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
(A007 000, B40^a, 0003^o)

Il Presidente Mario PEPE comunica che è necessario modificare il calendario dei lavori della Commissione già deciso nella seduta dell'ufficio di presidenza del 3 giugno. In particolare, martedì 17 potrà procedersi all'audizione della delegazione della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli delle Regioni e delle Province Autonome. Propone, inoltre, di spostare la seduta già prevista per il 18 giugno al giorno successivo, onde procedere all'audizione di una delegazione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e, indi, al seguito dell'esame dei disegni di legge S.1831 e S. 2188, recanti «Modifica dello Statuto della regione Friuli-Venezia Giulia».

La Commissione concorda.

(Doc. LVII, n. 2) *Esame ai sensi degli articoli 118-bis del Regolamento della Camera e 125-bis del Regolamento del Senato, del documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000*, per il parere alla V Commissione bilancio della Camera e alla 5^a Commissione bilancio del Senato

(Esame e conclusione – parere favorevole con osservazioni)
(R125 b00, C05^a, 0003^o)

Il deputato Gabriele FRIGATO, relatore, riferendo sul documento in titolo, ricorda che in esso il Governo ribadisce i due obiettivi essenziali e tra loro interdipendenti del suo programma di sviluppo economico: l'ingresso dell'Italia all'Unione Economica e Monetaria Europea e il risanamento finanziario dello Stato. Solo in tale quadro appaiono conse-

guibili gli obiettivi di crescita economica e di aumento dell'occupazione, che sono largamente condivisi dal Paese nonostante i sacrifici imposti dalle ultime manovre finanziarie.

Il quadro economico complessivo evidenzia una crescita del prodotto interno lordo pari al 2 per cento nel 1998, al 2,5 per cento nel 1999 e al 2,7 per cento nel 2000, un tasso di inflazione all'1,8 per cento nel 1998 e all'1,5 per cento nel successivo biennio, con una crescita dell'occupazione dello 0,5 per cento, 0,7 per cento, 0,9 per cento prevista nell'arco del triennio in considerazione, nonché una riduzione del tasso di interesse dei Bot dal 6 per cento del 1998 al 5,5 per cento per il 2000.

Trattasi di obiettivi ambiziosi, che risultano però suffragati dall'andamento reale dell'economia. Sul fronte occupazionale, in particolare, i provvedimenti in materia di flessibilità del lavoro, il cosiddetto decreto salva-cantieri e l'impegno per l'utilizzo dei fondi strutturali comunitari, costituiscono i presupposti per una previsione di segno positivo.

Con riferimento al 1998 dal documento emerge la necessità di una manovra di finanza pubblica pari a 25.000 miliardi, di cui 15.000 miliardi per riduzione della spesa pubblica e 10.000 miliardi di maggiori entrate. Per quanto riguarda le minori spese, il piano di contenimento si fonda sulla razionalizzazione dell'intervento pubblico in molti settori, sulla riforma della pubblica amministrazione, sul riordino dei finanziamenti statali alle aziende di servizio pubblico e sull'avvio del processo di riforma dello stato sociale. La previsione di maggiori entrate – da conseguire a pressione tributaria pressochè invariata – si fonda sull'aumento del PIL con conseguente allargamento della base imponibile, sull'armonizzazione dell'IVA in coerenza con gli indirizzi comunitari, nonché su una azione volta a far emergere le attività economiche «sommerse».

Per quanto riguarda più propriamente le competenze della Commissione, appare sicuramente positivo e condivisibile l'obiettivo di una seria razionalizzazione dell'intervento pubblico e del riordino dei finanziamenti statali agli enti esterni; certamente anche la riforma della pubblica amministrazione oltre a produrre significative e positive novità in termini di semplificazione dei servizi e nel rapporto tra cittadino ed ente pubblico, potrà comportare un contenimento della spesa e, pertanto, un beneficio di carattere finanziario. Il documento, se appare molto ricco di obiettivi e di indicazioni, sembra però carente per quanto riguarda l'esposizione delle modalità e dei percorsi da intraprendere per conseguire gli indispensabili risparmi di spesa.

Un particolare cenno merita il provvedimento collegato alla legge finanziaria 1997, che prevede, tra le altre, la delega per l'introduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP). Va rilevato come tale imposta persegua il duplice obiettivo della semplificazione e del «federalismo fiscale». Appare necessario verificare la piena sintonia che gli obiettivi dichiarati si traducano velocemente in coerenti atti normativi.

Conclude, ritenendo di poter esprimere sul documento in esame una valutazione complessivamente positiva e riservandosi di formulare il testo del parere alla luce di quanto emergerà dal dibattito.

Il Presidente Mario PEPE, nel condividere l'impostazione, data dal relatore, auspica una maggiore analiticità sui temi dell'evasione fiscale e dello stato sociale, rilevando peraltro che il documento costituisce l'intelaiatura programmatica della politica economica del Governo, la cui attuazione è riservata ad ulteriori strumenti quali la legge finanziaria e i provvedimenti collegati.

Il deputato Mario VALDUCCI esprime scetticismo per l'eccessiva genericità del documento. In particolare, riscontra tale genericità sui temi della riforma dello stato sociale e del rilancio dell'economia, non intravedendo strumenti concreti per superare la grave crisi del sistema economico. Con riferimento al problema dell'occupazione osserva che l'ipotizzata flessibilizzazione del mercato del lavoro è contraddetta dai provvedimenti adottati dal Governo, nei quali permane un predominio pressochè totale dei sindacati.

Le previsioni di crescita del PIL, in mancanza dei predetti strumenti di rilancio, risultano pertanto poco attendibili. Anche nel settore delle privatizzazioni si assiste ad un processo di rallentamento. Alla luce di tali considerazioni ritiene difficile potersi esprimere favorevolmente sul documento.

Il deputato Daniele FRANZ evidenzia talune imprecisioni contenute nel documento, in particolare con riferimento al livello occupazionale. Per quanto riguarda la riduzione dell'inflazione ritiene che tale dato, sicuramente incontestabile, dovrebbe essere analizzato ricercandone le cause, dato che il giudizio sul calo dell'inflazione non può essere positivo nel caso in cui esso dipenda da un fenomeno di recessione.

Ritiene che la situazione economica del Paese sia complessivamente difficile e che un indicatore significativo come il tasso ufficiale di sconto si avvicini alla Grecia piuttosto che agli altri stati fondatori della Comunità Europea. Sottolinea che la divisione tra la maggioranza ed il Polo è propaganda per quanto riguarda gli strumenti di rilancio dell'economia. Nulla, inoltre, si prospetta in materia di riforma dello stato sociale: l'eterogeneità della maggioranza sembra precludere la possibilità di pervenire ad un accordo sul punto in tempi ragionevolmente contenuti.

Ritiene che nella presente situazione di crisi economica siano sbagliate le politiche che tendono a colpire i settori produttivi, in particolare le imprese del terziario avanzato.

Esprime perplessità sulle preannunciate misure di contrasto dell'evasione fiscale, ritenendo che, se consisteranno esclusivamente in una azione sistematica da parte della Guardia di finanza nei confronti delle piccole imprese, saranno sicuramente destinate a rivelarsi inefficaci, dovendosi piuttosto operare, come insegna la legge dei grandi numeri, nei confronti delle grandi società.

Conclude, associandosi al giudizio negativo espresso dal deputato Valducci.

Il deputato Vassili CAMPATELLI, nel condividere i contenuti e le valutazioni della relazione, ritiene opportuno che in questa sede l'analisi si soffermi su alcuni aspetti particolari di specifico interesse, come ad esempio, il ruolo che assumerà l'imposta regionale sulle attività produttive.

Osserva che nessuno ha potuto contestare la serietà del quadro macroeconomico delineato nel documento in esame ed evidenzia che le politiche di intervento perseguono lo scopo di fondo del risanamento finanziario, come condizione di sviluppo economico del Paese e di inserimento dell'Italia nell'Unione economica monetaria europea.

Ritiene, infine, corretta l'impostazione secondo cui l'attuazione delle riforme strutturali debba passare attraverso la concertazione con le forze sociali (sindacati e Confindustria) ed il confronto con tutte le forze politiche, anche di opposizione.

Il Presidente Mario PEPE ritiene che il documento per il triennio 1998-2000 sia più «consapevole» di quello precedente ed auspica che la legge finanziaria ed i provvedimenti collegati costituiscano una svolta positiva sul versante della pubblica amministrazione nel solco tracciato dalla legge n. 59 del 1997. Ribadisce l'opportunità di aggiungere alle osservazioni del relatore, in merito alle esigenze di un maggiore dettaglio sulle politiche di finanziamento agli enti esterni al settore statale ed a quella concernente l'attuazione dell'IRAP, anche le ulteriori osservazioni emerse dalla discussione sui temi dell'evasione fiscale e della riforma dello stato sociale.

La Commissione esprime parere favorevole e dà mandato al relatore di redigere il testo del parere e delle osservazioni secondo quanto emerso dalla discussione.

La seduta termina alle ore 13,35.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

BILANCIO (5^a)

Seduta congiunta con la

V Commissione (Bilancio) della Camera dei deputati

Giovedì 12 giugno 1997, ore 10 e 17

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio; del Ministro delle finanze Vincenzo Visco.

Audizione, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento del Senato e dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento della Camera, del Commissario dell'Unione Europea, Mario Monti.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 12 giugno 1997, ore 15

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1998-2000 (*Doc. LVII, n. 2*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme costituzionali**

Giovedì 12 giugno 1997, ore 9,30

Seguito dell'esame dei progetti di legge di revisione della parte seconda
della Costituzione.
